# FRIULI NEL MONDO

Anno X - Num. 95
Ottobre 1961
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400


*IL XXXVIII CONGRESSO DELLA SOCIETA'*

# LA FILOLOGICA A TORVISCOSA

Nei suoi 42 anni di vita (nacque, come si sa, nel novembre del 1919 a Gorizia, per iniziativa di un gruppo di studiosi illustri e benemeriti), la Società filologica friulana ha dato mille e una prova di saper aderire alla realtà del tempo in cui la sua opera si estrinseca; eppure, agli occhi di qualcuno, la gloriosa istituzione, forse per il fatto di proclamarsi tenace custode della nostra bella lingua e delle nostre sane tradizioni, appare legata alle cose del passato: come se la conservazione d'una lingua e di una tradizione, che non cedono ad altre per nobiltà e per valore, non fosse il segno d'una civiltà: e perciò stesso, dunque, un fatto di evoluzione, di progresso. Il solo fatto che dalla Filologica — come ha ricordato nell'ultimo congresso, svoltosi il 17 settembre scorso a Torviscosa, il ministro sen. Tiziano Tessitori — sia partita l'idea della costituzione dell'Ente «Friuli nel mondo» e che nella Filologica si sia incentrata, sul piano idealistico-culturale, quella concezione autonomistica regionale che poi è sfociata sul piano giuridico-costituzionale, dovrebbe dire a tutti che la Società non è rimasta nè sorda alle istanze del mondo del lavoro nè alla necessità d'una concreta visione dell'economia e della amministrazione, che sono per l'appunto problemi scottanti del nostro tempo.

Pertanto, aver scelto quest'anno a sede del suo 38° congresso quell'operoso centro del Friuli che è Torviscosa — vale a dire un paese interamente costruito dall'iniziativa del capitale e dalla capacità tecnica delle magnifiche maestranze friulane con strutture che ne fanno una creatura dell'età modernissima — ha assunto il valore d'una rivendicazione: la rivendicazione, appunto, del principio che la Filologica è un'istituzione che, sulla salda radice dell'amore e del culto della tradizione, non solo non ignora la contemporaneità, ma ne fa propri gli stimoli più legittimi e le conquiste più feconde. E una riprova che i suoi soci siano tutt'altro che sordi alle esigenze della modernità (e un'istituzione, cosa astratta in sè, si concretizza proprio attraverso le persone che la compongono: assume il carattere stesso dei suoi aderenti) è stata data dalla folla di presenze che Torviscosa ha registrato per il congresso: folla che ha offerto la testimonianza che di anno in anno la Filologica raccoglie il consenso di sempre più vaste categorie di cittadini. Ma ciò che particolarmente va sottolineato della edizione 1961 della « sagra della friulanità » è la presenza di numerosi nostri emigrati, i quali, approfittando delle loro vacanze in Friuli, hanno lasciato per una giornata i loro paesi natali per riaffermare, in Torviscosa, la loro devozione alla Società che lo spirito della friulanità riassume e di cui è l'espressione più alta. Con essi, accanto ad essi, erano presenti le maggiori personalità della cultura friulana (scrittori, artisti, studiosi), autorità e rappresentanze. E idealmente presenti erano tutti i nostri corregionali sparsi nel mondo, e in particolare i figli di Torviscosa che la « piccola patria » hanno ritrovato nella sede del « Fogolâr furlan » di Umkomaas.

La giornata — favorita da un sole e da un clima veramente d'eccezione, che hanno fatto da festosissima cornice al congresso — ha avuto inizio con la celebrazione d'una S. Messa e con un omaggio ai Caduti in guerra e ai lavoratori friulani spentisi lontano dalla loro terra, lungo le innumerevoli strade dell'emigrazione. Ha officiato il rito religioso don Mario Fabrizio, il quale, dopo il Vangelo, si è rivolto ai presenti parlando loro in friulano ed esaltando l'opera che la Filologica svolge per la conservazione e la diffusione dei valori spirituali di nostra gente. Dopo un rinfresco offerto dall'Amministrazione comunale di Torviscosa, i congressisti hanno preso posto nel teatro della SAICI; il palcoscenico era addobbato con il tricolore della Patria, con lo stemma araldico del Friuli e con il gonfalone civico. Il coro della SAICI, diretto dal m.o Giuseppe Avian, dopo aver eseguito l'inno ufficiale della Filologica, « Un salût 'e Furlanie », ha intonato quello dei veterani della stessa SAICI, composto dal m.o Cavalazzi.

### *Il discorso del ministro Tessitori*

I lavori del congresso sono stati aperti dal saluto che il sindaco cav. Deluisa ha porto al ministro sen. Tessitori e ai soci della Filologica, alla SAICI che ha creato Torviscosa facendone una città cosmopolita del lavoro, e al cav. Marinotti, benemerito del luogo e dell'intero Friuli anche come presidente dell'Associazione nazionale per Aquileia.

Ha preso subito dopo la parola il presidente della Filologica, sen. Tessitori, il quale, dopo aver ringraziato il sindaco e il cavaliere del lavoro Franco Marinotti per l'affettuosa e signorile ospitalità, ha sottolineato come i soci della istituzione culturale friulana non siano davvero tra coloro che, per un preconcetto, non vogliono accostarsi al « capitale » e agli uomini che lo rappresentano, al contrario essendo tra coloro che ben valutano ed apprezzano l'apporto del « capitale » all'opera di costruzione, al progresso economico e sociale. In questo senso, anzi — ha rilevato l'oratore — il « capitale », validamente affiancato dal cuore e dalle braccia dei lavoratori friulani, ha fatto in Torviscosa, e senza particolari aiuti dello Stato, cose egregie e numerose; ed è pertanto con gratitudine e con ammirazione che il Friuli — una regione troppe volte dimenticata dallo Stato, o almeno posposta ad altre regioni d'Italia — guarda a coloro che sono venuti quassù ad investire il loro denaro e ad alleviare il problema dello impiego della manodopera. Il Friuli è pertanto riconoscente al cav. Marinotti che, creando Torviscosa, ha anche creato fonti di lavoro e di benessere; e a tale motivo di gratitudine associa quello per il suo devoto e generoso interessamento a favore di Aquileia. Ma il Friuli — ha proseguito il ministro Tessitori — proprio per la sensazione di non aver avuto dallo Stato quel che ad altre terre è stato dato e per aver dimostrato all'Italia un attaccamento e una fedeltà a tutta prova, ha ora il diritto di chiedere alla collettività un aiuto tale che consenta alla nostra regione di creare

(Continua in seconda pagina)

*A due chilometri in linea d'aria da Tolmezzo, si apre la conca di Verzegnis con l'azzurra macchia del suo lago. Un paesaggio in cui monti, boschi, case, acque creano una magica sinfonia di colori che l'autunno rende più squillante.*

*A Torviscosa, la « città della cellulosa » (nella foto, un particolare dell'operoso, modernissimo centro industriale della Bassa), la Filologica ha tenuto quest'anno il 38° congresso: una nuova, riuscitissima e festosa sagra di friulanità.*

# L'on. Storchi per la tutela dei lavoratori in Australia

(ANSA) — Il comunicato congiunto italo-australiano, relativo ai colloqui che il sottosegretario di Stato on. Storchi ha avuto in settembre con le competenti autorità governative australiane, precisa che sono stati presi in attenta considerazione i bisogni di reclutamento e di selezione dei candidati italiani all'emigrazione; il ricongiungimento delle famiglie; il riconoscimento delle qualifiche; la prima sistemazione in Australia degli immigrati italiani.

Il ministro dell'Immigrazione, Downer, ha sottolineato il vivo interesse australiano per l'emigrazione italiana e per la soluzione degli odierni problemi di occupazione.

Circa l'emigrazione familiare, il ministro Downer ha assicurato un particolare impegno per il sollecito esame delle pratiche in corso per il ricongiungimento dei gruppi familiari.

Circa il problema delle qualifiche, il ministro del Lavoro, Mac Mahon, ha assicurato un attento esame delle possibilità di soluzione.

A conclusione delle conversazioni, svoltesi in un clima di cordialità e di comprensione, si è convenuto di procedere ad una revisione del vigente Accordo di emigrazione, affinchè venga adeguato alle attuali esigenze delle relazioni migratorie tra i due Paesi. A tal fine, apposite delegazioni si riuniranno a Roma nei primi mesi del prossimo anno.

*L'Ente «Friuli nel mondo» esprime il suo più vivo compiacimento per la fruttuosa missione del sottosegretario all'Emigrazione, on. Ferdinando Storchi, in Australia. Nel tempo stesso, l'Ente è lieto che l'illustre parlamentare, al quale tanto a cuore stanno i problemi dell'emigrazione italiana e friulana di cui ha profonda e provata conoscenza, si sia incontrato, nel corso del suo viaggio nel «nuovissimo continente», con numerosi nostri connazionali, tra i quali molti gruppi di friulani. Dei lavoratori della nostra regione emigrati in Australia l'on. Storchi ha certo avuto modo di ammirare l'operosità e la tenacia, che gli sono, del resto, ben note da tempo. E i nostri corregionali saranno, altrettanto certamente, soddisfatti dell'incontro con il sottosegretario al Ministero degli Affari esteri, nella proficua ed intelligente opera del quale hanno ravvisato l'interessamento della Patria lontana per le loro legittime aspirazioni.*

# Una pietra di Aquileia agli alpini di Basilea

*Recentemente, il Gruppo alpini di Basilea — formato per la maggior parte da friulani emigrati — inviava, a mezzo del suo presidente, sig. Merluzzi, una lettera agli alpini di Aquileia, facendo presente che nella bella città elvetica è attualmente in costruzione una chiesetta dedicata alle «penne nere». Pertanto — aggiungeva la lettera — gli alpini di Basilea, mèmori della Patria lontana e in particolar modo del Friuli e di Aquileia, madre di nostra gente, avevano in animo di collocare nel tempietto una pietra proveniente dagli scavi della storica città friulana.*

*Il desiderio delle ex «fiamme verdi» italiane in Basilea è stato accolto con entusiasmo e commozione; ed è stato possibile accontentarlo non senza una certa difficoltà (e la cosa è ben comprensibile, dal momento che le pietre romane di Aquileia fanno parte del tesoro artistico locale, e sono pertanto inamovibili), grazie alla generosità di un privato cittadino, il quale — compreso immediatamente l'alto valore sentimentale del voto dei nostri lavoratori lontani — ha offerto una pietra che da anni ornava il giardino della sua casa.*

*Il piccolo fatto di cronaca da noi riferito, già eloquente di per se stesso, si presta ad un brevissimo commento. Questo: che l'amore di patria di cui hanno dato prova ancora una volta i nostri emigrati in Basilea dovrebbe essere motivo di insegnamento a molti.*

## ABBONAMENTI PER IL 1962 A "FRIULI NEL MONDO„

### *Posta ordinaria*

L'abbonamento per il 1962 a « Friuli nel mondo » per via ordinaria è di L. 600 per l'Italia e di L. 1200 per l'estero. Coloro che si trovano nelle varie Nazioni del mondo potranno inviare: due dollari, o una sterlina, o dieci nuovi franchi francesi, o cento franchi belgi, o dieci franchi svizzeri, o dieci marchi tedeschi, o cinquanta scellini, o centosettantacinque pesos argentini.

### *Posta aerea*

L'abbonamento per il 1962 a « Friuli nel mondo » per via aerea è il seguente: Argentina, 500 pesos; Arabia, 4 dollari; Venezuela, Stati Uniti d'America, Cuba e Canada, 5 dollari; Brasile e Chile, 6 dollari; Australia e Nuova Zelanda, 3 sterline e mezza; Africa, 3 sterline.

*

*Una raccomandazione ai nostri abbonati: chiedendo il cambio di indirizzo, indicare sempre anche l'indirizzo vecchio. Ciò renderà più agevole e rapido il lavoro di aggiornamento dei nostri schedari: a tutto vantaggio degli stessi abbonati.*

*Ancora un elenco di amici emigrati che, attraverso la loro visita agli uffici dell'Ente « Friuli nel mondo », hanno voluto esprimerci la loro soddisfazione per l'opera che da dieci anni andiamo svolgendo, testimoniarci la loro cordialità, formularci gli auguri per un lavoro sempre più intenso e proficuo. Confessiamo che sono proprio tali attestazioni di stima e di simpatia, la confidenza e la serenità dei colloqui che con i nostri ospiti intrecciamo, a rinsaldare in noi il convincimento che il lavoro dell'Ente è stato sin qui fruttuoso, dal momento che fra la nostra istituzione e i nostri fratelli che tornano per breve tempo nella terra natale si è stabilito un vincolo di affetto che non può non essere fecondo di bene.*

Pertoldi Franco (Svizzera), assiduo collaboratore del «Fogolâr furlàn» di Basilea; Bulian Sante, residente da oltre 40 anni in Francia; Beltrame Franco, fratello dell'attuale sindaco di Frisanco ed emigrato da più di un trentennio in Argentina; Marcon Antonio (Argentina), felice di aver fatto ritorno a S. Vito al Tagl.; Pascolo Cornelio, residente da circa tre lustri in Francia, dove ha incontrato la buona compagna della sua vita che gli ha fatto dono di due bellissimi bimbi; Ferroli Augusto, da Meduno, che saluta tutti i compaesani e i nostri corregionali negli Stati Uniti, e in particolare i familiari Rina ed Emilio Ferroli; Roman Primo, nostro affezionato e attivo collaboratore in Milano; De Simon in Parolin Concetta (figlia della nostra abbonata signora Domenica), venuta a farci visita dalla Francia con la figliola Margherita e la nipotina Silvia; Chiarparini Bruno, prezioso divulgatore del nostro giornale, giunto da Bergamo con il figlioletto Giorgio; Pezzutti Antonio (Algeria), che ci ha recato i saluti del nostro abbonato Bruno Torrielli; Cattaruzzi Giovanna, residente da ben 40 anni in Argentina e da allora tornata per la prima volta in Friuli e al suo natale Bertiolo; Dorigo Florindo, emigrato in Francia, da dove ci ha trasmesso i saluti del socio in affari Antonio Dario, nostro fedele abbonato; Perosa Attilio (USA) che ci ha parlato con affetto dei suoi numerosi amici di Buffalo e Toronto, che attraverso le nostre colonne saluta; Fossaluzza Attilio e la sua gentile signora, residenti in Francia da un lustro, che anche quest'anno hanno voluto trascorrere le loro ferie nella «piccola patria»; Pillinini Giulio (Francia), ospite ogni anno dei nostri uffici, latore dei saluti della sua gentile consorte e dei coniugi Flamia; Forgiarini Angelina (figlia del nostro abbonato sig. Pietro, del quale ci ha trasmesso i saluti e gli auguri), accompagnata dal marito sig. Maurizio, da lei conosciuto in Francia, dove entrambi risiedono; Castellani Adolfo, tornato in Friuli dal Venezuela, dove risiede da otto anni, e da dove ci ha recato i saluti del sig. Ottogalli, pregandoci nel tempo stesso di ricordarlo ai fratelli Leonzio e Claudio, rispettivamente residenti in Belgio e in Canada; Bazzara Vincenzo, definitivamente rimpatriato dal Venezuela, dove risiedono il fratello Giuseppe, le sorelle Maria e Regina, il cognato e i nipoti che tutti saluta; Forte Luciano, tornato a Iutizzo di Codroipo dopo 13 anni di permanenza in Canada; Tramontin Ida, sposata in Inghilterra con un friulano, di cui ci ha recato i saluti unitamente a quelli del fratello Fiore Sartor; Doviglia Isonia (USA), che ci ha fatto visita con la figlioletta, come lei nata in America, e ci ha trasmesso i saluti della nostra fedele abbonata signora Maria De Monte; Plos Graziello (Francia), che saluta tutti gli amici sparsi qua e là nel mondo e in particolare quelli emigrati in Australia; De Caneva Bruno (Francia), lieto di aver riabbracciato i suoi cari in Ovaro; Sguerzi Emma e Daniele (Francia), che ricordano con augurio tutti i forgariesi lontani dal Friuli e in particolare i cugini Lucia e Luigi Jem, residenti negli USA e nostri abbonati; Lirussi Mario, residente in Argentina, dove è nato, ma che parla a perfezione la lingua della sua terra d'origine che ha visto quest'anno per la prima volta (lo accompagnava la zia, signora Amorina Foschiani, da oltre un decennio emigrata nell'ospitale repubblica sudamericana); Pantanali don Fiorello (Belgio), che ci ha affettuosamente parlato dei nostri cari conterranei colà residenti; Damiani Lea (Francia), come sempre gentile e premurosa; Martinis Alba (Francia), che ci ha recato i saluti del suo caro papà, sig. Filippo, nostro fedele abbonato, e dell'intera famiglia; Cramazzi Valentino, tornato dopo 38 anni dall'Argentina, dove il figliolo è docente di lettere e rettore del Collegio nazionale commerciale di Presidencia Rocha; Zinelli Ugo (Francia), nostro solerte e prezioso collaboratore; Andreussi Elda (Argentina), consorte del nostro abbonato sig. Edoardo dei cui sentimenti di cordialità si è fatta interprete; Asquini Serafina ed Ermes, residenti da 38 anni negli USA; Tosolini Egidio e Palmina (Stati Uniti), tornati a riabbracciare la vecchia mamma ottantenne dopo un'assenza, rispettivamente, di 26 e di 38 anni; Zanutto Osvaldo e signora (Francia), felici di aver rivisto il loro caro paese: Villanova di San Daniele.

*Un particolare cenno riserviamo ai rappresentanti dei nostri «Fogolârs» all'estero.*

*Delle attività del sodalizio friulano di Melbourne (Australia) ci hanno parlato il sig. Augusto Mazzolini, componente il Comitato direttivo, i sigg. Maria e Domenico Mongiat, la signora Caterina Fratta e la di lei gentile figliola Anna, da quattro anni facente parte del Direttivo dell'istituzione (a lei, anzi, fanno capo tutte le organizzazioni femminili friulane di Melbourne). Tanto i coniugi Mongiat quanto la signora Caterina Fratta hanno fatto ritorno al natio Friuli (rispettivamente a Toppo e a Travesio) dopo lunghi anni di assenza, mentre la signorina Anna Fratta, nata in Australia, ha visto per la prima volta la terra degli avi. Il vicepresidente e il direttore dell'Ente, gen. Eugenio Morra e dott. Ermete Pellizzari, hanno restituito, in Travesio e in Toppo, la gradita, cortesissima visita ai quattro ospiti.*

*Intorno alla vita del «Fogolâr» di Basilea (Svizzera) ci hanno ampiamente ragguagliato il presidente e il segretario, sigg. Giovanni Ronco e Domenico Marangone, i quali si sono fatti interpreti dei sentimenti di cordialità di tutti i soci del sodalizio verso l'Ente; mentre del «Fogolâr» di New York ci ha riferito l'ex presidente sig. Arrigo Geretti.*

*Un particolare grazie esprimiamo ai fratelli Vittorio e Angelo Mariutto, tornati dall'Inghilterra ad Orgnese di Cavasso Nuovo, per la molta gentilezza di cui ci hanno dato commovente prova.*

## Incantevoli paesaggi

Montreal (Canada)

*Quante cose ci insegni, caro «Friuli nel mondo»! Specialmente a noi più giovani, che ci staccammo dalla nostra terra quando appena cominciavamo a capirla e a volerle bene. Apprezziamo i tuoi scritti perchè tu ci insegni ad amare ancora di più la nostra «piccola patria» natale ora che non possiamo vederla. Una cosa desiderata è sempre più amata. Quanto a me, tu mi piaci immensamente. Ammiro in particolare le belle vedute dei nostri paesi: mi fa piacere poter mostrarle ai canadesi, che spesso restano meravigliati di così incantevoli paesaggi. E io sono fiera dell'opportunità che mi dai di far conoscere la mia regione. Chi ti scrive è una ragazza che lasciò Bressa di Campoformido quand'era ancora bambina e che quest'anno sente ancora più acuta la nostalgia del Friuli perchè pensa ai suoi compagni d'infanzia che festeggiano la coscrizione.*

TERESA FRANCESCUTTI

# La Filologica a Torviscosa

*(Continua dalla prima pagina)*

« in loco » condizioni di lavoro tali da liberare i suoi figli dalla necessità di emigrare. E ha concluso auspicando, con appassionato calore, che nel mondo oggi travagliato e percosso da minacce alla pace torni la tranquillità che consenta ai popoli di proseguire il loro cammino sulla strada del lavoro e del benessere.

Ottavio Valerio ha quindi letto la relazione sull'attività svolta dalla Filologica nell'ultimo anno: attività entro cui vanno poste la pubblicazione della raccolta dei « Proverbi friulani » di Lea D'Orlandi, che ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti in campo internazionale e nazionale, l'operosità dei poeti e prosatori di « Risultive » e le rievocazioni nel centenario della morte di Ippolito Nievo. Dal canto suo, il dott. Portelli, vicepresidente della Società per il Friuli orientale, parlando nel friulano della sua Gorizia, ha recato l'affettuoso saluto della popolazione isontina ai congressisti.

Si è alzato quindi a parlare il prof. Giovanni Brusin, cui era stato affidato il compito di tenere la lezione ufficiale del congresso. L'illustre archeologo aquileiese, con un'esposizione che ha unito insieme i pregi della più squisita chiarezza e di un estremo rigore d'indagine e di ricerca, ha ripercorso la storia di Torviscosa — vale a dire di Malisana — dalle sue origini ai giorni nostri. Ricordato che Aquileia nacque nel 181 avanti Cristo quando Roma vi mandò tremila capifamiglia a custodire questa porta d'Italia che è il Friuli, ha rilevato che Malisana, e pertanto Torviscosa, entrava a far parte di quell'agro colonico. E per Malisana passava la Via Annia, che nel 131 a. C. venne rissestata dall'imperatore Caio Giulio Vero Massimino sino al settimo miglio da Aquileia. Anche Torviscosa, dunque, ha il suo blasone di nobiltà e di antichità, anche se i più — scorgendo oggi le ciminiere della fervida operosità umana — lo ignorano. Il prof. Brusin ha affermato che le origini di Malisana sono state rivelate da due lapidi (compito dell'archeologo è appunto di penetrare nel segreto che le antiche pietre racchiudono) rinvenute nel corso dei lavori di costruzione degli stabilimenti di Torviscosa, e che il cav. Marinotti ha voluto venissero conservate nel museo di Aquileia.

Al termine dell'applaudita lezione del prof. Brusin, il presidente sen. Tessitori ha consegnato le pergamene di soci benemeriti della Filologica al Comune di Ampezzo, organizzatore del congresso 1960 e alle scrittrici Maria Gioitti Del Monaco e Lea D'Orlandi, e l'attestato di socio d'onore al cav. Franco Marinotti. Questi, in un interessante intervento, ha riassunto le vicende di Torviscosa città del lavoro, che oggi vanta circa tremila operai. Ha preso ancora una volta la parola il ministro Tessitori per sottolineare le realizzazioni della Società nell'ultimo anno e per rinnovare la proposta di celebrare nel 1966 il centenario dell'annessione del Friuli alla Madrepatria con la costruzione a Udine d'un grande edificio da destinarsi a sede delle istituzioni culturali.

Successivamente, il segretario della Filologica, cav. Antonio Faleschini, ha letto il verbale della giuria del concorso, indetto dalla stessa Società, per un racconto in lingua friulana: i tre premi sono stati vinti, nell'ordine, da Eugenio Marcuzzi, Renato Appi e Jolanda Mazzon.

Dopo il pranzo (il tradizionale « gustà in compagnie »), gentilmente offerto ai congressisti dalla munificenza del cav. Marinotti, nel teatro della SAICI si è svolto un festoso trattenimento con il coro del m.o Avian, balletti mimici delle allieve della signora Valcher, dizioni friulane di Riedo Puppo e Antonietta Del Bianco. Sono state distribuite ai congressisti due pregevoli pubblicazioni: una monografia del sindaco Deluisa sulle vicende storiche di Torviscosa e dell'antica Torre di Zuino, e una traduzione in friulano de « I Sepolcri », di Ugo Foscolo, dovuta a Mario Zanzana.

## *Don Guido Trigatti neo - monsignore*

Apprendiamo con vivo piacere che il friulano don Guido Trigatti, cappellano della comunità italiana di Lucerna (Svizzera), è stato nominato monsignore. Siamo certi che la notizia non mancherà di essere accolta con soddisfazione dai nostri emigrati, e in particolare da quelli residenti nella bella e ospitale città elvetica, dove mons. Trigatti è circondato da larghissima stima e simpatia per il suo zelo e per l'instancabile attività prodigata, con tutte le energie, a favore dei nostri lavoratori, che ne conoscono, oltre tutto, la salda e schietta friulanità.

L'Ente «Friuli nel mondo», congratulandosi con il neo-monsignore, dimostratosi suo prezioso e validissimo collaboratore, gli esprime l'augurio più fervido d' «ad maiora».

*I tetti spioventi delle case, le frastagliature dei monti, i declivi boscosi dicono subito che siamo in Carnia: più precisamente, a Pesariis.*

# Lavoro di friulani all'estero

Sotto il pannello dell'emigrazione, esposto nella Mostra delle Regioni di « ITALIA 61 » a Torino, si trovano queste significative parole del presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, gr. uff. avv. Agostino Candolini: « Nella scoperta, nella santa missione, nel dono del lavoro fisico ed intellettuale, il Friuli ha onorato sè e l'Italia di fronte al mondo ». Parole degne di essere scolpite nel marmo a eternare il carattere sapiente e attivo delle genti friulane.

Il Friuli migrante merita pertanto di essere particolarmente illustrato, ricordando anzitutto che nella «piccola patria» il problema dell'emigrazione ha sempre rivestito un carattere di notevole importanza, in quanto l'espatrio di nostri lavoratori è stato ed è un fenomeno di massa da riguardare sotto l'aspetto naturale e tradizionale, con punte di 75-80 mila partenti annui, specie nel periodo dal 1890 al 1914, con un indice poi quasi costante di circa 40 mila unità annue dal 1946 ad oggi.

E' importante rilevare che nel quarto di secolo fra il 1890 e il primo conflitto mondiale, il Friuli, grazie alle rimesse dei suoi emigranti (rimesse valutate allora intorno ai 25 milioni di lire ogni anno) si pose all'avanguardia della Nazione nei vari campi della vita sociale, facendo fiorire, anche nei centri più modesti, soprattutto in Carnia e nell'alta Destra Tagliamento, cooperative di lavoro e di consumo, società di mutuo soccorso e d'istruzione, corsi professionali per emigranti, scuole serali di disegno, centri di lettura, latterie sociali turnarie e nuovi e moderni edifici scolastici.

Nè è da dimenticare che nel 1914 i nostri emigrati abbandonarono spontaneamente, nei vari Paesi del Centro Europa, quanto era costato loro anni di duro ed onesto lavoro per far ritorno in patria e per dare al Friuli, quali combattenti, il lustro delle più alte percentuali di Caduti sul campo, di orfani di guerra e di decorati al valore. Gesto, questo, che si ripetè nell'ultimo conflitto, quando gli emigrati friulani tornati in Italia riconfermarono in guerra le loro virtù per la conquista della libertà.

Ciò premesso, è opportuno brevemente accennare alle più importanti opere in Europa, nella realizzazione delle quali il lavoro friulano si dimostrò particolarmente rilevante, ed in alcuni casi addirittura determinante.

Devesi perciò ricordare, nel campo delle ferrovie, il traforo dell'Arlberg Tunnel, in Austria, sulla linea Tirolo-Voralberg (1880-1885) e quello del Wocheiner Tunnel, sempre in Austria, sulla linea Gorizia-Assling (1900-1905); imprese, entrambe, assegnate a Giacomo Ceconi di Pielungo, impresario di incomparabile valore, coadiuvato da migliaia di capaci maestranze friulane (vedi «Storia delle ferrovie austro-ungariche», 1908), nonchè la partecipazione di costruttori friulani (che avevano già lavorato a Pietroburgo, Dniepropetrovsk Sizian), nella realizzazione (1894) di manufatti, ponti, viadotti e gallerie per la ferrovia transiberiana (vedi «Italiani in Russia e in Siberia» di S. Minocchi, 1905 e 1933).

Nel campo dei grandi scavi vanno ricordati i manufatti eseguiti per il taglio del canale di Corinto (1882-1886) da specialisti e operai di Osoppo, Forgaria, Clauzetto e Vito d'Asio: tutti uomini di fiducia, questi, dell'impresario ungherese Stefano Türr (il noto generale garibaldino) che aveva osservato i friulani alla costruzione di ponti sul Danubio.

Nel campo dell'edilizia è doveroso citare la costruzione di Badgastein, dovuta a trent'anni di lavoro (1880-1910) dell'impresario Angelo Comini di Artegna e dei suoi 400 operai friulani, nonchè la opera di riedificazione di Lubiana, alla quale attesero alacremente 7-8 mila costruttori nostrani (1895-1905).

Nel campo delle arti del mosaico e del terrazzo (esercitate dai friulani secondo una tradizione che risale ad Aquileia e a Venezia), va posto in debito risalto lo impulso dato ai due materiali nell'Ottocento, anche per merito delle iniziative di Giandomenico Facchina di Sequals che, per i suoi ornamenti musivi, figura tra gli artefici dell'Opera di Parigi (senza dire di quanto realizzato in mosaico e terrazzo dalla fine del secolo negli Stati Uniti d'America dai friulani).

E che dire dei friulani che, nel 1878, fondarono in Argentina, dopo inauditi sacrifici e lotte cruente, le città di Resistencia nel Chaco, di Colonia Caroya presso Cordoba, di Saenz Peña, di Avellaneda e di San Benito sul Paranà, nonchè di quelli che in Jujuy, presso il confine con la Bolivia, in Ushuaia, il porto più australe del mondo, in Corrientes, Entre Rios e nella Patagonia portarono l'operosa e feconda vita imparata in Friuli? E di tutti gli altri operai e tecnici che in ogni parte del mondo contribuirono alla realizzazione di imponenti opere, fra le quali, ultima in ordine di tempo, la colossale diga di Kariba?

Ma non è possibile chiudere questa sintetica rassegna del lavoro fisico ed intellettuale dei friulani nel mondo senza rendere doveroso omaggio allo spirito di sacrificio (reso soprattutto palese attraverso l'educazione dei figli, il lavoro domestico e l'amministrazione oculata dei risparmi) delle incomparabili donne friulane che lavorarono e soffrirono alla pari dei loro uomini, ai quali seppero sempre donare la luce di un sorriso e di una fedeltà rimasta immutata nella lunga attesa del ritorno.

E. P.

*Sesto al Reghena: la torre d'ingresso alla vetusta Abbazia benedettina.*

## Quando arriva il giornale

*Brisbane (Australia)*

Quando arriva il giornale in casa mia, la prima a leggerlo è la mia mamma, di 76 anni; quando ne sfoglia le pagine le sembra di esser tornata in Friuli. Subito dopo « Friuli nel mondo » passa nelle mani di mia figlia Giuliana, di 14 anni, che mi viene accanto e vuole che io le spieghi ogni cosa di quanto nel giornale è pubblicato. Se vedeste come si sente orgogliosa, la ragazza, di essere friulana!

GUERRINO GIAVON

# IL GIUBILEO EPISCOPALE DI MONS. ANTONIUTTI

S. E. mons. Ildebrando Antoniutti, Nunzio apostolico in Spagna, è stato solennemente festeggiato il 22 settembre nel Seminario maggiore di Udine, in occasione del 25° anno di ordinazione episcopale. Al rito erano presenti l'arcivescovo di Udine mons. Zaffonato, il vescovo di Terracina mons. Pizzoni e il vescovo di Città di Castello mons. Cicuttini, oltre il Capitolo metropolitano al completo e numerosissimi sacerdoti convenuti da ogni parte del Friuli. Alcuni giorni prima, mons. Antoniutti era stato acclamato, sempre in occasione del suo giubileo episcopale, dalla popolazione di Nimis, suo paese natale; e, con lui, solenni onoranze erano state tributate a mons. Giuseppe Alessio, arciprete di Nimis, che quest'anno ha celebrato il 50° anno di ministero.

Nel corso del solenne rito nel Seminario maggiore di Udine, l'arcivescovo mons. Zaffonato ha illustrato la figura e l'opera del festeggiato, soffermandosi sulle maggiori tappe della vita sacerdotale di mons. Antoniutti. E poichè il «curriculum» di zelo e di opere di questo illustre prelato nostrano, che ha onorato e onora il Friuli, è tale da non poter essere sottaciuto, siamo lieti di riferirlo in rapidissima sintesi per i nostri lettori.

Nato a Nimis il 3 agosto 1898, celebrò la sua prima Messa l'8 dicembre 1920 dopo aver conseguito la laurea in teologia a Roma. Nominato professore del Seminario di Udine, vi rimase sin quando il Delegato apostolico in Cina, mons. Celso Costantini (friulano anche egli e futuro cardinale), lo scelse come suo segretario. Dal paese del Sol Levante, il sacerdote di Nimis venne successivamente destinato a segretario del Nunzio apostolico del Portogallo, mons. Ciriani; e a Lisbona, come già in Cina, si preoccupò di apprendere, nel più breve tempo possibile, la lingua dei nativi. E' il 29 giugno 1936 quando, a Roma, viene consacrato vescovo con il titolo di arcivescovo di Sinnada (Frigia). Nella sua sede di Scutari, in Albania, mons. Antoniutti si prodiga per il restauro degli edifici della Chiesa, ma soprattutto per rianimare e guidare i cattolici smarriti e sfiduciati in quegli anni torbidi e bui. Ma ecco un incarico delicatissimo interrompere l'azione intrapresa a Scutari: in Spagna è scoppiata la guerra civile, e tra le vittime di quei giorni di sangue e di ferocia vi sono migliaia di bimbi strappati alle proprie famiglie. Al vescovo friulano viene appunto affidato il compito di recuperare queste innocenti creature: dopo sette mesi di minuzioso lavoro, mons. Antoniutti riesce a restituire alle famiglie oltre seimila fanciulli. Quasi a riconoscimento della sua statura diplomatica e umana sopraggiunge la nomina a Delegato apostolico in Canada. E' il 1938: per 15 anni, sino al 1953, l'attivissimo vescovo percorre in lungo e in largo quell'immenso territorio per incontrarsi con i fedeli, per visitare e animare tutti, e in particolare gli eroici missionari degli esquimesi. Ma il suo cuore di friulano è anche vicino, con palpiti fraterni, agli emigrati della «piccola patria»: si fa partecipe delle loro gioie e dei loro dolori, li esorta e li consiglia e li assiste. Poi, nel febbraio 1953, Pio XII promuove mons. Antoniutti Nunzio apostolico di Spagna, dove vivissima è ancora la memoria di quanto egli ha operato nel 1937. Caratteristica dei friulani in patria e all'estero è l'operosità tenace e la modestia; ebbene, dall'operoso silenzio di mons. Antoniutti è nata la più bella Nunziatura del mondo cattolico: lo stupendo palazzo residenziale di Madrid, costruito con fondi spontaneamente offerti da tutti gli spagnoli.

Questa, in rapidissime righe, la biografia di S. E. mons. Ildebrando Antoniutti, figlio di Nimis, emigrato d'eccezione del nostro Friuli.

« Friuli nel mondo », che si onora di annoverarlo fra i suoi lettori sin dal primo numero, porge a mons. Antoniutti, da queste colonne che gli sono care, gli auguri più fervidi per la sua mirabile opera di apostolato; in occasione del giubileo episcopale gli esprime la più commossa gratitudine per quanto egli ha fatto a favore delle comunità friulane in ogni Paese dove le supreme gerarchie ecclesiastiche lo hanno chiamato, ben sapendo che vi avrebbe lasciato un'impronta indelebile di bene.

# *RADIO "FRIULI NEL MONDO"*

## «CANZONI FRIULANE D'OGGI»

«Canzoni friulane d'oggi» è il titolo della 96ª trasmissione che Radio «Friuli nel mondo» dedica ai nostri corregionali emigrati. Essa accoglie un gruppo di canzoni eseguite in occasione del Festival di Pradamano, giunto quest'anno — come già abbiamo pubblicato — alla sua seconda edizione, e in cui vennero offerti al pubblico della nostra regione alcuni componimenti, su testi friulani, di giovani autori nostrani che, pur sollecitati dal richiamo di espressioni musicali moderne, tuttavia rimasero aderenti allo spirito della friulanità: in ciò assecondati anche dai cantanti — tutti dilettanti di notevoli mezzi vocali — che seppero mantenere l'esecuzione sul piano della grazia e della proprietà.

Gli emigrati friulani ascolteranno dunque, in questa nostra nuova trasmissione, le seguenti canzoni: «L'avostan», musica di Braidotti su versi di Michelutti, nell'interpretazione di Maria Di Leno; «Benedete zoventut», di Feruglio e Vogrig, cantata da Luigino Bianeuzzi; «Ma jò mame», di Feruglio e Michelutti, interpretata da Ulrica Calvori; «Lajù sul mar» di Sebastianutto e Politi, cantata da Albionte Tessari. Quattro canzoni friulane d'oggi: ma gli ascoltatori sapranno giudicare che esse presentano un Friuli di cui non tradiscono l'immagine che i lontani ne serbano in cuore; e siamo certi, anzi, che da questi motivi «nuovi» nascerà, in ognuno, una più struggente nostalgia per la «piccola patria».

Le canzoni sono accompagnate dall'orchestra del m° Guido Cergoli. La trasmissione è stata curata da Ermete Pellizzari.

*Richiamiamo l' attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo ».*

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 01.30, ora italiana, sulle onde corte di: metri 19.48 - 25.20 - 25.40 - 30.90 - 31.15;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 19.58 - 25.20;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.88 - 19.58 - 25.40 - 31.33. (L'onda di m. 31.33 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: zona Centrale e del Pacifico), alle ore 04.15, ora italiana, sulle onde corte di m. 25.50 - 25.41 - 30.90 - 31.15 - 31.33.

# A TORINO LA GIORNATA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nel quadro delle manifestazioni per il centenario dell'unità nazionale, il 15 settembre, nei padiglioni di «Italia '61» a Torino, è stata celebrata la Giornata del Friuli-Venezia Giulia, con l'intervento delle maggiori autorità della nostra regione. Erano presenti, tra i molti, il presidente del Comitato regionale prof. Gregoretti, i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Trieste e Gorizia, dott. Delise e dott. Chientaroli, il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, prof. Ribezzi, per il presidente avv. Candolini, i sindaci di Udine, Gorizia e Pordenone (prof. Cadetto, dott. Poterzio e avv. Montini), il presidente dell'Ente provinciale per il Turismo di Udine, on. Barbina, l'architetto Nordio progettista e realizzatore del padiglione del Friuli-Venezia Giulia e l'oratore ufficiale prof. Marino de Zstombathey, dell'Ateneo di Trieste.

Nell'aula magna dell'Università di Torino, dove la celebrazione ha avuto luogo, ha preso per primo la parola il presidente della Mostra delle regioni, avv. Adrio Casati, il quale ha porto il saluto della città «capitale del Risorgimento» ai rappresentanti della nostra regione. Successivamente, il prof. Gregoretti ha tracciato un rapido e vivido profilo spirituale delle genti del confine orientale ed ha auspicato una sempre più stretta collaborazione tra le regioni, che con le loro peculiari caratteristiche concorrono a fare della civiltà italiana un «unicum» per genialità. Infine, il prof. de Zsombathely ha pronunciato il discorso ufficiale, illustrando come attraverso i secoli il Friuli-Venezia Giulia abbia assolto a una funzione nazionale ed europea.

Al termine della dotta e documentata conferenza, ha avuto luogo la visita ai padiglioni delle varie regioni nel comprensorio di «Italia '61», e nello stand friulo-giuliano è stata consumata la colazione. Nel pomeriggio, davanti al padiglione del Piemonte, il gruppo folcloristico dei «danzerini di Lucinico» ha eseguito, dinanzi ad un attento pubblico, una serie di danze e di canti popolari friulani.

*Piazza Oberdan, a Ronchi dei Legionari, un paese che custodisce gelosamente, all'estremo lembo orientale del Friuli, la parlata ladina della «piccola patria».*

Una veduta d'insieme del salone del «Centro friulano» di Santa Fe (Argentina), durante il pranzo sociale per il decennale di fondazione dell'istituzione.

# Santa Fe: anno dieci

Da Santa Fe (Argentina), il presidente e il segretario del «Centro friulano», sigg. Abel Paulon e Antonio Pontoni, ci hanno inviato una diffusa relazione intorno ai festeggiamenti indetti nello scorso luglio per celebrare il decimo anniversario di fondazione del sodalizio: festeggiamenti — sia detto subito — riusc itissimi, e il cui merito va non solo ai dirigenti e ai soci del «Fogolâr», che si sono prodigati con tutta l'anima loro per conferire un'impronta di solennità a tutte le manifestazioni (e in programma ne figuravano, come vedremo, in gran numero), ma anche al sostegno e alla collaborazione di non pochi amici italiani e argentini.

I festeggiamenti hanno avuto inizio il 2 luglio con la cerimonia dell'alzabandiera sulla «Salida del Sol», che ha visto garrire sui pennoni i vessilli della Repubblica Argentina, dell'Italia e del Friuli; subito dopo, nella chiesa parrocchiale di S. Teresina del Bambin Gesù, un rito in suffragio dei soci defunti, alla presenza degli iscritti all'istituzione, dei loro familiari e di amici. Dopo la continuazione dei tornei interni di «tennis criollo», morra, «truco» e bocce (le gare eliminatorie erano state iniziate nel pomeriggio del giorno precedente), ricevimento delle autorità e delle delegazioni invitate: rappresentavano le Società italiane di Santa Fe e di Esperanza, nonchè i «Fogolârs» di Paranà e di Rosario (per quest'ultimo sodalizio era intervenuto il presidente, sig. Primo Foschiano, latore di un significativo omaggio, quanto mai caro ai friulani: una penna alpina). Di particolare rilievo la presenza, fra le autorità, del console generale d'Italia in Rosario, dott. Giovanni Giurato. Tra l'unanime consenso dei presenti veniva quindi inaugurata una oltremodo indovinata mostra fotografica, documentante le fasi dell'attività sociale del Centro nel suo primo decennale di vita.

Alle 12,30 un momento di intensa commozione: la folla che gremiva il salone del sodalizio, al centro del quale erano state issate le bandiere argentina e italiana e lo stemma araldico del Friuli, salutava l'ingresso del complesso corale del «Fogolâr», unendosi ad esso nel canto degli inni delle due Nazioni: della patria adottiva e di quella natale. Subito dopo, il pranzo sociale, consumato da precisa 500 commensali, che facevano i dovuti onori a «polente e luianie», agli squisiti ravioli, a tutti i sàpidi e sani cibi nostrani, cortesemente serviti da una quarantina di gentili e graziose signorine, figlie di soci del «Centro». E a completare il tutto, una monumentale torta non avara di simboli celebrativi del decennale dell'istituzione. Al levar delle mense, il presidente sig. Paulon prendeva la parola per porgere un caldo, grato saluto alle autorità e ai convenuti tutti, e fra gli applausi più cordiali consegnava una medaglia d'oro e un diploma d'onore ai sigg. Vittorio J. Zanier e Sergio Gon: al primo, per esser componente del Consiglio direttivo dalla data di fondazione del sodalizio; al secondo, per esser stato il presidente fondatore del Centro e per aver retto le sorti dell'istituzione per sette anni consecutivi.

L'ex presidente Sergio Gon, dopo aver espresso la propria gratitudine per l'onorificenza conferitagli, esponeva, a nome del Consiglio direttivo, dati che documentano lo sviluppo sociale ed economico del «Centro» nel decennale di attività trascorso. L'esposizione, seguita dal più vivo interesse, veniva infine salutata da scroscianti applausi, a testimonianza del consenso di tutti per l'opera svolta dal «Centro friulano» di Santa Fe.

Chiudevano i discorsi gli interventi del console dott. Giurato, che formulava le felicitazioni e gli auguri fervidi per l'attività della collettività friulana, e del presidente della «Famèe» di Rosario, che faceva dono della penna alpina al sodalizio confratello.

Poi, canti e divertimenti, in una sorta di nostalgica edizione argentina delle sagre del nostro Friuli.

Non meno riuscite le manifestazioni indette il 9 luglio per la festa dell'indipendenza dell'ospitale Nazione sudamericana: pranzo sociale con 150 commensali e solidarietà italo-argentina. Presenti, fra gli altri, il viceconsole d'Italia, dott. Calimani, e due delegati della «Famèe furlane» di Còrdoba per il trapasso delle consegne, essendo scaduto il mandato affidato per il 1961 al «Centro» di Santa Fe dalla Federazione delle Società friulane della Repubblica Argentina, il cui prossimo congresso verrà appunto organizzato dal sodalizio di Còrdoba. In serata, proiezione di pellicole di documentazione della vita del «Centro» e dei cortometraggi «Visioni del Friuli» e «Madonna del mare», forniti dall'Ente «Friuli nel mondo» e che da tempo commuovono ed esaltano le diverse comunità dei nostri corregionali nella Repubblica del Plata.

Sin qui la relazione — da noi riassunta — del presidente e del segretario del «Centro friulano» di Santa Fe. Da parte nostra aggiungiamo che, avendoci i dirigenti del sodalizio affidato l'incarico di esternare all'arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato, i sensi della filiale devozione dei soci tutti e la gioia per la sua prossima visita alle comunità friulane dell'Argentina, il Presule si è detto lieto delle accoglienze che in suo onore si preparano e in anticipo ne ringrazia gli organizzatori. Infine, siamo grati al «Centro» per l'invio di 2000 pesos che valgono quale abbonamento sostenitore del sodalizio al nostro giornale per il 1961 e quale abbonamento (sempre 1961) per i sigg. Abel Paulon, Ludovico Lenarduzzi, Elio Maier, Araldo Chiesa, Lauro Liut, dott. Olinto Pividori, Attilio Sclabi, Benigno Molaro, Pietro Molina, Valentino Casarsa, Giovanni Cossutti, Nillo Gon, Sergio Gon, Edoardo Marcuzzi; mentre la quota a nome del sig. Fulvio Beltrame, a posto con i versamenti sino al 1965, va a saldo dell'annata 1966.

Nel corso di una sua recente visita alla comunità italiana in Canada, il sottosegretario al Ministero degli Affari esteri, on. Ferdinando Storchi, si è cordialmente intrattenuto anche con i dirigenti e i soci del «Fogolâr furlàn» di Toronto. Nella foto che riproduciamo, il sottosegretario all'Emigrazione è attorniato da personalità politiche canadesi e da nostri corregionali. Dietro il gruppo, un pannello che non lascia equivoci sull'amore dei nostri emigrati in Toronto verso la «piccola patria».

# SOLIDARIETA' AD ADELAIDE

L'episodio che ci accingiamo a riferire si verificò nei primi mesi del 1961, e se ne parliamo soltanto ora è perchè di esso ci ha dato notizia un gradito ospite dei nostri uffici in occasione del suo ritorno in Friuli per riabbracciare i propri cari e per tonificare la propria salute con l'impareggiabile clima dei colli natali.

Accadde dunque che un emigrato italiano, ricoverato all'ospedale civile di Adelaide, avesse urgente bisogno di sangue per una trasfusione da cui dipendevano le sorti della sua esistenza. Adelaide, come tutti sanno, è una grande città: capitale dell'Australia meridionale, conta quasi 400 mila abitanti. E' pertanto logico che la Banca del sangue della Croce Rossa abbia continuamente necessità di plasma sanguigno per utilizzarlo in casi che lo stesso elevato indice numerico degli abitanti rende frequenti. Orbene, la triste circostanza del nostro connazionale degente all'ospedale costituì lo stimolo per una significativa e commovente dimostrazione di solidarietà umana. E fu proprio un friulano, il sig. Bruno Vida, presidente del «Fogolâr» di Adelaide, a farsi promotore di un'iniziativa che trovò l'immediata, compatta adesione degli italiani residenti nella città: egli propose che anche da parte della comunità italiana venisse offerto un contributo alla Banca del sangue nella misura di mezzo litro di sangue per ciascun emigrato. Si trattava, nel caso specifico, di salvare un connazionale, ma anche di mettere a disposizione della benemerita istituzione una congrua quantità di plasma per la sua utilizzazione a beneficio dei sofferenti ospitati nelle corsie del pio luogo (perchè la carità — intesa nel senso cristiano della parola — non conosce differenze nè di nazione nè di razza nè di altro). E fra i primi donatori di sangue vi furono i soci del «Fogolâr furlàn», in una nobile e generosa gara di solidarietà e di fratellanza umana.

L'italiano ricoverato in ospedale e bisognoso di sangue per una trasfusione e che, a sua insaputa, aveva suggerito la iniziativa e il plebiscitario slancio rivelatore, ancora una volta, dei sentimenti di bontà dei nostri lavoratori, era un friulano egli stesso: l'ospite, appunto, dei nostri uffici: il sig. Allegro Celso Fabro, ex presidente del «Fogolâr» di Adelaide e proprietario di un ristorante nella città. Egli rinnova oggi, dalle nostre colonne, la propria gratitudine ai friulani e agli italiani del capoluogo dell'Australia meridionale; noi ci associamo di cuore, plaudendo alla prova di compattezza e di fratellanza data in così triste occasione, e additiamo l'esempio del presidente Vida e dei soci del sodalizio nostrano a tutte le istituzioni friulane disseminate in ogni continente.

# RADIOMESSAGGI A ROSARIO

*Da Rosario (Argentina), il presidente della «Famèe furlane», sig. Primo Foschiano, ci scrive:*

«Abbiamo il piacere di comunicare all'Ente «Friuli nel mondo» che l'11 giugno abbiamo potuto far ascoltare i messaggi, registrati su nastro magnetofonico, destinati a friulani residenti in Rosario quale affettuoso ricordo, in occasione delle festività pasquali, dei loro familiari in Friuli. Le parole non sono sufficienti a dire la misura della commozione delle persone convenute nella nostra sede sociale: fra esse, ve ne erano alcune che non riudivano da trent'anni la voce dei loro cari.

«Mi è anche gradito comunicare la composizione del nuovo Consiglio direttivo, eletto dall'assemblea generale dell'11 giugno e dalla susseguente riunione per la distribuzione delle cariche: presidente onorario, Isidoro Selva; presidente, Primo Foschiano; vicepresidente, Decimo Ferrin; segretario, Guido Zanette; vicesegretario, Fermo Roia; tesoriere, Giobatta Gregoris; vicetesoriere, Giacomo Ghirardi; bibliotecario, Luigi Giacomo Schiozzi; vicebibliotecario, Virgilio Virgili; consiglieri effettivi: Giovanni Cura, Mario Cecconi, Domenico Della Gaspera, Domenico De Girolami, Maurizio Molinari; consiglieri supplenti: Luigi Zuccato, Hermes Lenarduzzi, Graziano Marano, Ernesto Sdrigotti, Orlando Cominotti; revisori dei conti: arch. Armando Leschiutta, Olivo Drigo. Quali presidenti delle varie sottocommissioni sono stati eletti i seguenti consiglieri: Luigi Giacomo Schiozzi per la cultura, Giacomo Ghirardi per le feste, Virgilio Virgili per le attività ricreative e sportive, Maurizio Molinari per i locali e le installazioni».

Per la distribuzione delle cariche, in concomitanza con il «Dia de la Bandera», il 20 giugno la «Famèe» ha organizzato un banchetto (piatto forte: «polente e ucelùz») e un ballo sociale.

Le righe di informazione intorno alla attività della «Famèe furlane» di Rosario — che sopra abbiamo riportato citando ampiamente dalla lettera del presidente Foschiano — sarebbero incomplete se non ricordassimo che, nel numero del 10 settembre del diffuso settimanale milanese «Domenica del Corriere» (chi, dei nostri emigrati, non lo conosce? Esso fa un po' parte della vita di innumerevoli famiglie italiane), è apparsa riprodotta, in bella evidenza, la prima pagina del numero di aprile de «La Lum», l'agile periodico della «Famèe» rosarina. Il direttore del settimanale milanese, lo scrittore Eligio Possenti, ospitando una lettera del sig. Primo Foschiano che rivolgeva preghiera affinchè la «Domenica del Corriere» pubblicasse una pagina del bollettino argentino, così risponde (e l'Ente «Friuli nel mondo» ne è lieto): «Ben volentieri accontentiamo il presidente della Famiglia friulana di Rosario e ci congratuliamo con lui e coi suoi associati che raggruppandosi intorno al giornale della società è come si stringessero intorno alla bandiera della patria lontana. Essere uniti è l'unico modo di vivere all'estero tenendo alti la dignità e il valore del popolo italiano. Evviva i friulani di Rosario!».

Parole giustissime, che si accordano perfettamente allo spirito di quelle apparse tante e tante volte sulle nostre colonne, e che oggi, pertanto, di tutto cuore sottoscriviamo.

Il coro del «Centro friulano» di Santa Fe (Argentina) ha aperto, con le sue esecuzioni, la giornata celebrativa del decennale di vita del sodalizio.

# Quatri cjàcaris sot la nape

## *LA REGULE DAL TRE*

Doi comerciàns ben passûs, insieme cun dôs sioris, 'e stan par entrâ in t'une locande.

Denant la vetrine, dulà che àn mitût in mostre ogni ben di Dio, si è fermât un frari.

I amigos, dopo vèlu ben smirât e cisicât fra di lor, si visinin a tacâi boton.

— Ce altar ben furnît, eh Padre?

— Pal golôs, c'al à bez in sachete, no l'è mal! — al rispuint il frari.

— Noaltris 'o entrin ca dentri a gioldi alc; se l'acete, 'o lu ricevin volentîr in nestre companie.

— Mi displâs, benedet, ma no' fraris 'o vin la nestre discipline: 'o dovin rispetâ la nestre regule...

— Par une volte, si fâs un sbrego a la regule; c'al vegni, che nus fâs gran plasê.

E tant 'e insistin e tant 'e fâsin che il bon frari al finis par entrâ cun lôr te locande.

Nel fratimp che cirin di comodâsi in taule, un dai siôrs al va a intindisi cul camarîr. Dopo la mignestre, servide sul fons dal plat, il camarîr al puarte in taule quatri bielis pernîs.

— C'al sinti po', — al dis il capo brigade — no viodial c'o sin in cinc; cemût puàrtial dome quatri pernîs?

Il camarîr al fas finte di scusâsi miôr c'al po, disìnt che no veve di altris e che nol savarès nancie come combinâ.

— Pazienze, pazienze! — al dîs il frari.

— Po ben, Padre, cu la pazienze, a lui l'onôr di fa lis pars.

E intindin cussì di metilu tal imbroi. « Se al ten une par lui, lu ritègnin senze creanze; se i dà une par omp a lôr, al è un minciòn ».

Dopo tantis insistensis, il frari, c' al à nasât il pevar, si decit di acetâ. Ma prime al domande ai siôrs e a lis sioris che cialin cun tante curiositât:

— Lôr, che son scuelâs, si visino anciemò de regule dal tre?

— Eh! Padre, Cui si vise plui di ches robis. Cumò 'o vin altris fastidis pal ciâf...

— Le spiegarai jò: che stedin ben atenz...

Si fâs dâ la robe dal camarîr.

— Ecco, alore — al dìs, ciapànt su une pernis e pojànle sul plat, denant une copie di siors — lôr doi e la pernîs 'e son in tre.

Ciapànt un'altre e pojànle denant de altre copie al repliche:

— Ancie lôr doi e la pernis 'e son in tre.

Ancie jò e lis altris dôs pernîs 'o sin simpri in tre!...

No us pàrial c'o vedi spiegade vonde ben la regule dal tre?

I quatri copàris 'e son restâs come bocài!

BEPO CHIARANDINI

## LIGRÌE

'O ài girât pa la me cjase
cjantuzzant a planc sot vôs:
la ligrie 'e jé rivade,
'l è rivât il miò morôs.

Soi corude su la puarte:
dut il mont al jere in flôr;
e 'o ài vosât a plene vôs:
« Benedet sei il Signôr ».

P. S. d. M.

*Come danzerini, questi due graziosissimi bimbi friulani sono ancora alle prime armi: ma guardate, intanto, con quale disinvoltura (e con quanto orgoglio!) indossano i bei costumi della nostra regione, e con che grazia ed impegno atteggiano il corpo alla danza. Chissà che un giorno i due bimbi non si rivelino fra i componenti d'un nostro gruppo folcloristico. Non ci sarebbe da stupirsene.*

## Perdon dal Rosari

*Madone dal Rosari dolze come chestis zornadis che l'istât s'incline e i colôrs des glesiutis vieris di campagne a' cjapin di vif come la tô muse, madonute mê di otubar, curisin!*

*Dulà vino di vigni a preâti, Madone de siarade cu lis fuèis rossis e zalis e il pradissit spiluchît su la puarte? Ti clamarin cui nons plui biei des litaniis e 'o flurirìn in rôse come zis, 'o fasarìn un bon odôr e 'o sverdearìn in grazie, cjantant insieme un cjant di laude!*

*Cumò, rosari, di otubar. Lis cjampanis a' nizzulin il pais svanît te sere fumule. Lis frutatis si viestin 'e svelte, cjantuzzant. Su pal bore a' tachin a zavatâ lis vielutis cui siâi come ombris.*

*La glesie 'e je sfodrade di lusôrs e di rôsis: une filie di bonodôr sutilin 'e vongòle paràjar. Sul segrât i zovins a' spietin, in cjaps, a' cjalin lis frutatis a bocje ridint. Sot dal fazzolèt a' slusichin vôi cimiôz.*

*La Madone in sedie cu lis strezzutis d'àur sui timplis al pâr che ridi plui francje in jenfri di tanc' lusorùz, tantis rôsis, tantis prejeris...*

*Indomènie 'e jessarà di glesie tune lungje schirie di int, 'e passarà pal paìs come une regjne, dapît dai curtii, parmis dai puartis, su lis beorcjs des braidis e dai orz.*

*Curisin, met un fazzolèt a rôsis sul cjâf e ten-sù lis mans tes mês mans!...*

DINO VIRGILI

## IL VIVI AL E' CHEL RANGJÂSI...

— Cjalait i ucei dal ajar ch'a cjatin il lôr dibisugn cence semenâ... — al diseve pre Domeni; e i sei vôi a' cirivin lontan.

E Jacun Gri al faseve tan'che i ucei: al cjatave ce scrusignâ un pôc par dut par nudrî i siei passarins tal nît dongje de glesie, in prin su la rive di Sampieri. Un nît dulà che il fum dal fogolâr al saltave fûr pe puarte e lis frutis a' stavin in scrufujut sul pat de sejale e i fruz a mateâ tal curtilut plen di scus di cais e di plumins di uceluz.

— ...a' cjatin il lôr dibisugn cence semenâ...

A Jacum j ribateve tes orelis la vôs dal predi. Fin sot la rive di Sampieri si slungjavin pozzis e pozzalis e plui in jù la roe e il lavio dulà che Diu al semenave par lui vriutis, tenejs, gjavedons, bisatis, sgjardilis e tèmui. Se l'omp al cjapave alc di plui preseât, Taresie j diseve:

— Chest vendilu 'e Siore, ch'o sin cence sâl e cence ueli.

* * *

Duc' i fossâi ju bateve adamens, e lis incrosaduris des aghis sfiliadis di bladaz dai palûz. Al someave che ancje i croz lu vessin cognossût; che l'aghe no fermave di crazzolâ quan'che la sô ombre 'e passave parsore e lui al spesseave a dâ la gafe prime che lis sclizzotis si molassin tal paltan. Al raspave i riui cul vuatulin e po' al ingrampave chel arint che j saltave vîf tes mans cui vôi ch'a cimiàvin gust. Sui rivâi al pastanave qualchi moc di ornâr par leâ lis coreis dai lams ch'al pleave di bessôs. Racuei cence semenâ. Ma distes ce fadie! Gran un zûc di odulis! La fieste, tal dopomisdi quan' che il Gjespui j rivave fin tal curtil cu la vôs flape di meste di Toni Brusin e di Meni Jeroni ch'al lejeve il libri di Messe denantdaûr e al faseve di compagnament te cjantorie, lui al tiesseve i bratigjei, al meteve adun i sghirei pai gjambars cui venes e qualchi blec di sachere, al pontave la vuate, al justave lis nassis ch'al pojave sot lis rostis di paltan. Taresie 'e tasselave cûi di bregons cu lis frutis dongje ch'a gucjavin la striche plene di claretis.

Pizzul e svelt, Jacun Gri, cu lis gjambis cavalotis e sutis, cu la fuarze sgoibade tes gnarvaduris, i bregons simpri ravajâz e i vôi pitinins e neris come gusielis cul pomul.

Al faseve la sô stagjon pai Abis e lis Spilungjs simpri in olme pai siei argagn, sparnizzâz pe campagne pe pôre dai Marianaz e dai Stramps ch'a vivevin come lui... come i ucei dal ajar.

Quan'ch'al tacave tôr i sghirei, la sô plazze tal indoman al jere il Gambarin sot l'ombrene lizere dai gjatui.

Nancje i cais no ju semenave, ma al lave a sgarfâju cul sgrif di fiâr tes zocjs dai Precjariâz dulà ch'a jerin lis covis plui penzis e tes murazzis dai Masons, content s'al ingosave le cjalze pe cene, e dopo, il Rosari al jere plui sintût te l'anime.

* * *

Tal dopomisdi des fiestis cul britulin al preparave lis richetis pai ucei cun mendis di sanzit e filiduris di cjanaipe e al meteve dut il so snait di omp fat de miserie ch'al veve savût cjatâ il so puar peradis. A buinore lis tindeve su lis mussis di ledan che si ingrumavin pe campagne a spietâ lis cunvieris frescjs da la viarte. Jacun al si pojave tôr di un len a scoltâ il piulâ duliôs dai culez e dai grisuz ch'al distindeve lis clavutis. Intant al cjalave il cîl; chel cîl ch'al impiave simpri i siei vôi ancje se lu viodeve speglât dentri lis aghis lustris come vitrinis. De sere al tornave come un ecceomo e al parave-jù i freolons di tiare tal laip dongje il gjalinâr.

Cîl e aghe. I siei passons plui bondanz. Lis sôs braidis che j davin simpri alc di jemplâ la sachete. La siarade j jemplave il zei coveltrât di fonces e fonghitis cul odôr di jarbe disfate e di tiare salvadie.

Gambiade misure, Jacun al jere progit l'omp des primis etis dal mont. I fruz a' tiravin daûr di lui e a' imparavin adore lis scuindarolis de sgiardule, lis tanis dai fonces, lis oris cence difese dai ucei, lis venceadis dai croz e s'inzegnavin a dâ di man al sbordon par inturguli l'aghe dongje la vuate, a talpinâ il bosc par cjapâ sù cjastinis lusintis su la stagjon ch'e mene dongje i Sanz.

Tal curtil dome scussis di cais vueidis e crevadizzis.

— Cjalait i ucei dal ajar ch'a cjatin il lôr dibisugn cence semenâ... — al diseve pre' Domeni ta l'indomenie; ma vadì al pensave che, dopo, chei ucei ju cjapave lui te sô bressane incurnisade di vert.

MARIA FORTE

## *DAL VÊR*

*Barbe Gabriel al va a Udin sul marcjât cun tun grant cjâr di fen.*

*Al rive lì dal semàfar e al passe dret ancje s'al è ros. La ùardie da lontan j fâs segno di cjalâ il semàfar.*

*Barbe Gabriel al cjale:*

*— Eh, si passe, si passe sì.*

*Lis nestris vilotis*

### *La prejere de frutine*

Signorùt, cheste prejere
'e jè il flôr da la mê fede;
us 'e dìs matine e sere:
fait c'al torni el miò papà.

'L è partît une matine
cun tun sac e une valise,
'l è partît par l'Argentine,
il paìs sol Diu lu sa...

Di chel dì c'al è lât vie,
Signorùt, soi disperade;
di chel dì nancje une rie
no nus à mandât in cà...

Signorùt, oh fait c'al vedi
tant lavôr, tante furtune;
Signorùt, fait che nol puedi
i siei cjârs dismenteâ.

*Peraulis di* GIRANI PETROZZI

*Musiche di* EZIO VITTORIO

### *Jò stoi masse...*

mi sucet qualchi malan:
Jò stoi masse alegramentri,
od a mi ch'o soi a chenti
o al miò ben c' al è lontan.

*(Villotta popolare)*

*Uno scorcio panoramico di Cavasso Nuovo, il dolce e raccolto paese che è in cima ai pensieri di centinaia di nostri emigrati.*

*Erto, estremo paese del Friuli occidentale, all'imbocco della valle del Vajont.*

# NOSTALGIE

Quant che 'o cjali, qualchi volte
vie pe sere, il cil stelât,
un pinsir di nostalgie
mi ricuarde dal passât.

E 'o mi visi di une cjase
cun mil rosis dut atôr,
quant che 'o levi, vie pe braide,
sot la lune, a fâ l'amôr.

Dulà sono chês promessis,
chês bussadis, chei suspîrs?
Dut passât, e si slontane
simpri plui la zoventût.

E cumò, lontan di cjase
che no ài mai dismenteât,
'o vores, come une volte,
tornâ a vivi chel passât.

Il miò cûr mi dîs che 'o torni
fra chês monz, tal miò Friûl,
quant che torne la sisile
tal sô nît, sot il pujûl.

Tornarai di primevere
tal miò amât e biel Friûl:
tornarai te mê cjasute
quant c'al cjante il rusignûl.

*Autore delle parole e della musica di questa villotta, giuntaci dal lontano Venezuela, è il sig. Federico Ferrero, nato a Pontebba e da dodici anni residente a Chacao (Caracas). Pubblicando la sua «Nostalgie», crediamo di interpretare il sentimento d'amore e di ricordanza verso la «piccola patria» vivo nel cuore di tutti i nostri cari lavoratori lontani.*

# BEORCIA BANDONADA

*Vuei mi cjati belsoul*
*in ta un silensiu di soreli*
*sparnisât pai cjasai,*
*sula brusa spolverada,*
*sui cjamps flapis*
*e li gravis dal Tilimint.*
*I soi tornât, i vuardi,*
*i cjati doma silensiu disperât.*
*Indulà a sono i me amigos?*
*A no son pi,*
*i squarsi li sôs ombrenis*
*par sti stradis dismintiadis,*
*an lassât li cjasis,*
*il pais, i cumpains*
*in ta domenis bandonadis.*
*E lontan a vivin*
*ta speransis lontanis.*
*Ma li vustris animis,*
*li vustris ligriis,*
*i li cjati amis*
*in ta fiestis scundudis*
*par sempri*
*e li scolti in ta dis*
*c'a si cunsumin,*
*c'a tornin par un moment,*
*pai rivai, su la beorcja bandonada,*
*di luasù la Viersa,*
*sot di un seil culurît*
*di blusis di frus*
*e giambis c'a corin,*
*e a ni vuardin palidamintri*
*par un puc,*
*a sflorin il nustri cuarp*
*vignût fantat.*
*Ah maravea! i sin fantas.*

ANTONIO SPAGNUL

*Piazza XX Settembre (o «piazza del grano», come la chiama ancora il popolo, a ricordo del mercato d'un tempo) è una delle più ampie e armoniose che vanti Udine, anche per la casa veneziana che la ingentilisce con la grazia e la purezza delle sue linee.*

# L'AGNUL D'AUR

*Cheste antighe liende le à contade a Gjovanin Cjocjo di Buie so missèr Nino de Sclave di San Salvadôr.*

Quant che i turcs a' jentrarin in Friûl distrusint e robant dut ce che ur steve ben, i fraris di un convent di Aquilee a' sejamparin puartant vie il tesàur de lôr glesie.

Cjaminant pe strade imperiâl a' rivarin a Cividât, pò, par Tarcint e Vendoi, a' cjaparin la strade di Spilimberg.

Pui a' cjaminavin e pui a' cjatavin int che sejampave denant di chei barbars cence Diu e cence regno che vignivin indenant robant dut ce che podevin di bestiis e garbatui, maltratant i poars cristians cence remission né di feminis né di frus. I paisùs, sot sere, dulà che passavin, 'a jèrin plens di int malade o sfinide che si fermave par passâ la gnot. A scûr nissun olsave lâ indenant parvie che lis stradis a' jèrin plenis di laris e di malintindûs che fermavin i viandans par cjoliur bês e robe.

Cussì un pôc preant e un pôc cjacarant i fraris, sudâs, cui pis rôs e plens di vissiis, la tonie blancje di polvar, cui ucs che dulivin sot il pês des bisacjs plenis di robe, a' rivarin a San Salvadôr, borgadute tra Buie e Maiàn.

In chê sere a San Salvadôr, al ère dut un businament di int, plen il cjsejel e plenis lis tre o quatri cjasutis che stavin dulintôr, pizzulis e cuviertis di strane.

Feminis ch'a' preavin, frutins ch'a' vaivin, cjavai tes cors e tai curtii, cjans ch'a' bajavin atôr pe campagne...

Alore i fraris a' pensarin di metisi in glesie... sot i voi dal Signôr. Un al va a ciri un braz di fen, un altri quatri frascjs, un tierz al va a domandâ la caritât di une fete di polente. Il priôr al domande une lum... un fregul di lûs te gnot scure 'e sarès stade une grande compagnie pai poars viandans.

Mangiât alc e dit insieme l'Ufissi si poin partiere par durmî.

Durmî si, di qual timp? Si voltavin, si remenavin su chel pugn di fen cence podê sjerâ un voli e ancjmò, dopo un pôc, un sbuf di ajar al spalanche la puarte in sfese distudant la lum che ardeve su l'altâr. Pobèn... a glorie di Diu ancje cheste prove!... Vie pe gnot, 'za tard, il frari pui 'zovin che nol podeve pui, al clame il pari uardian par dì che si sintive ardi il sanc tes venis... che si sintive muri... Ma duc' a' jèrin sveàs... duc' a' jèrin plens di fiere.

Apene l'albe 'e ericà parsore mont Majôr i fraris a' tegnìrin consei tra di lôr... a' vevin duc' i voi lustris, i genoi ch'a' clopavin, i lavris sglonfs. Ce podevino mai fâ dal tesaur de glesie ch'a' puartavin cun lôr?

Nome sepulilu; nol jere nujatri di fâ... metilu sot tiere prime ch'al vegni dì, prime che qualchidun passi pe strade... Cu la pâs, dopo i turcs, lu varessin tornât a cjoli e puartât ancjmo te lôr biele glesie di Aquilee.

— Dopo 'o cjaminarin plui lisêrs... fin dulà ch'o rivin... a glorie di Diu... — al disè il pari uardian inviansi jù pe glesie.

Cussì il tesaur dal convent di Aquilee al è stât sepulît sul cuc de glesie di San Salvadôr, « a quatri miis di Buie », dulà ch'al è ancjmò parecche i fraris a' son duc' muars di fiere e di strapas prime di rivâ a Spilimberg.

E fra dute chê ricjece si cjate ancje un grant agnul d'aur.

PIERI MENIS

# UNE PERAULUTE DI VIGI SCUETE

Miarcus, come ch'o savèis, al jentre il mês di utùbar, ch'o sin sòliz culì, a Gargagnà, di preâ un fregul di Rosari insieme, ogni sere, in glesie. 'O speri che no mi lassarèis di bessôl a dâmi tuart e reson cui bancs! La capiso, sì o no, che ca ai tocje di tignî preât plui che si pò, par vie che il timôr di Diu al è daûr a lâ su l'ostrighe ogni dì plui? E no stàit a tirâmi fûr scusis: ch'o vês lis panòlis di sfocià e la trape di turclà. Lis panolis si sflocjn plui tart, dopo cene; e sul afâr dal tureli 'o varès ancjemò ale altri di dius. E cheste 'e sarès pai ùmin in mût particolâr!

Il mês di utùbar, o par vie dal turcli o par vie dal lambic (che di qualchi an in ca, ogni cjase 'e jê une distilarie, in barbe ai finanzòs), Gargagnà tant di Sot che di Sore al è la capitâl dai cjocs. Sedi fieste, sedi disdivòre, co' al è par vigni scûr non'di vedèis un dai nestris ùmin che nol misuri la strade o che nol vebi la lenghe imberdeade o che, par tornâ a cjase nol scugni spietâ ch'al vegni qualchidun a prelevâlu!

E un al à la vajarèle, che quan'ch'al à tal stomi che tazute di plui al s'impense ogni moment dai siei defonz e dai siei lontanz e ti devente tant mol di suste, ch'al torne a mandâ fûr il verdùz sot forme di làgrimis. A un altri si dismôf, dentri vie, il... valôr militâr, che j pararès di jessi bon di sbregâ il mont in tun marilamp. A che altri si svèe... l'ostrighe, ch'al devente tènar come la scuete e al fâs lis declarazions d'amôr a sô femine, o ch'al va a sfigotâsi intôr di jê, indulà che, di sancir, nancje no la cjale. Chest altri al fâs come i mucs, che 'l fole ju crevi in disevôt bocòns — Diu m'al perdoni! — che, se il clinto ur montave al zarvièl, 'e tiravin fûr il pistolòn e si metevin a copâ moràrs o a fâ presonîrs i parecjârs. Un al piart lis gjambis, un al piart la lenghe e duc' 'e piardin la melonarie.

E dopo, savèso ce ch'al nàs? Cjalàisi atôr mo' un pôc: cjalàit la canae ch'o vês par chês cjasis! Si sèso inacuars, o si o no, che chest païs al è una fabriche di cretins, d'impidimentâz e di anormâi? No viòdiso, pardiane, ce nidiàdis di prole stupide ch'o metèis al mont? 'E son in qualchi famèe ancie sis o siet creaturis, nassudis une daûr l'altre, cul cjâf grues tan'che une cocc avostane, o che àn ai siet agns no rivin adore di dî nancje « mame », o che crèssin bogns di nuje come basoài, o che ur ven l'azzident o che son ladrôs e tris'c' come il diàul. Se si viarzès l'esposizion nazionâl dai macacos, garantide che Gorgagnà al cjaparès il prin premi pe' produzion di chest articul!

'O vês il sanc sviarsât, il flât brusât, la gnarvadure ritirade, il nâs come un peveròn e lis mans che us tremin come fucis di pôl. E mageri ancje lis feminis e son bravònis di voltâ la tazze cul cûl in su! E quan' ch'o sès in chestis cundizions 'o vês il coragio di meti adùn fiolanze! Ce crodèso di podê fabricâ di bon, s'o vês, dentri vie, la semenze di dutis lis taris? Metèisi un cjalcòn su chê bocje, cans da l'ostrighe di bultrics fas a gucje, che Diu m'al perdoni!

E cun cheste us dòi la buine sere.

B. M.

*(Da « Stele di Nadâl » 1961)*

# *La reliquia di San Tadèu*

Una glèsia di Tramone' a era dedicada a San Tadèu, ma no veva inçimò la reliquia dal Sant. Una deputaziòn alora, formada di duç i miôr çiâs da la parochia, a ti partìs par Vignèsia par domandai al Vescum di culavia la reliquia dal Sant.

I venesiàns, in chei timps, a vevin vòia di schersâ cun duç e, vint capît ce ciâf dûr ca vevin i tramuntins e di ce pît ca lavin ciuès, no ti dètino lôr par reliquia un tavàn sierât in t'una s'çiatula, cu la consegna: «No stèit a viergi chesta s'çiatula prima da la fiesta dal Sant ».

Cun granda devosion e cun infinida cura, il reliquiari al ti ven portât a Tramone' e il dì dal Sant duta la int a si raduna in glesia par asisti a la cerimonia da la presentasion da la reliquia.

Il predi su l'altâr al vierc' la s'çiatula, e... na ti salte fûr il tavàn che, plen di fan e rabiôs, al taca a svualâ di ca e di là cun gran businôr.

Pasât il prin moment di spavent e di maravea, il devòt popul di Tramone' al taca a preâ: « Tàchiti, San Tadèu; dunà chi tu ti tachis, i ti fasarin l'arteu ». Ma chel altri dûr a svualâ in su e in iù pa la navada. E il popul a preâ simpri plui fuart: « Tàchiti, pòiti, San Tadèu; dunà chi tu ti pòis i ti fasarìn l'arteu ».

A la fin, strac di svualâ, il biât tavan, cucât un biel nâs di un veçiu ros, carulât e lusint como il clinto apena spinât, al si poia sora par pausâ.

Il veçiu alora: « Eh, no a u chi po, veh », al ti vosa, « no a u chi! », e cun duta la so fuarcia, al si mola un patàf cal ti pitura il tavàn sul so nâs tra la costernasiòn di duç i presins.

La nostra storia e finis a chi, e na conta ce ca i àn fat i tramuntins a chel erètic di veçiu.

MARIO CANDOTTI

## *Valcelina*

Da San Sualt a la Barzana,
sul Vajont e la Celina,
fra lis vals e la Clautana,
'e tu pause, Valcelina!

Al sorele, la matina,
quan' ch'al jeva al rit sui flours,
e 'na musica divina
'a contenta duc' i cours.

*Peraulis di*
UGO PIAZZA
*Musiche di*
ANONIMO

## Le prejere di Betine

*Santa Rosa, fammi sposa:*
*San Zuàn, magari doman:*
*Omnes Santi e Sante Dei,*
*ancia un vèdul cun sei putei!*

*Piazza Giuseppe Mazzini a Tolmezzo, « cuore della Carnia ».*

## *E sì sì...*

E sì si c'al è un biel moru,
e c'al è un biel morettin:
e jò fâs di no vuardâlu,
ma mi sclope il curisìn.

*(Villotta popolare)*

# NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

## DA UDINE

A CURA dell'E.M.U. anche quest'anno si è svolto il «Settembre udinese», caratterizzato da una serie di manifestazioni cui è arriso vivo successo. Mentre in Castello un complesso bavarese, uno jugoslavo e i danzerini di Aviano e Pontebba hanno dato vita a un applaudito spettacolo folcloristico, nella sala Ajace del Municipio è stata allestita una mostra fotografica dal titolo «Udine d'altri tempi» che ha presentato al pubblico le visioni della città che non c'è più ma che resta ancorata al ricordo e all'amore di molti; e mentre si è tenuto il Festival triveneto dei cineamatori, si è svolta la gara ciclistica per dilettanti «Trofeo del centenario dell'unità d'Italia», è stata organizzata una singolare «Via del settembre» con esposizione di opere degli artisti nostrani nelle vetrine dei negozi, ed è stata data sulle scene del teatro «Puccini» la commedia in tre atti di Bruno Pellarini «Amôr in canoniche», giunta così alla sua 324ª rappresentazione.

FELICISSIMO l'esito arriso alla IXª edizione della Mostra della casa moderna, affidata quest'anno alla gestione dell'ORMU, che ha raccolto l'eredità della Unione artigiani. In 15 giorni di intensa vita, la rassegna ha visto l'affluenza di migliaia di visitatori e ha registrato un largo volume di acquisti. A chiusura dei battenti della Mostra, il presidente dell'ORMU, ing. G. B. Rizzani, ha auspicato che la Xª edizione possa essere ospitata in una sede più ampia e funzionale, e con installazioni definitive.

LE PRIME battute del campionato di calcio, iniziatosi il 27 agosto, non sono state troppo fortunate per l'Udinese. Dopo sei incontri, una sola vittoria e cinque sconfitte non possono certo dirsi un bilancio confortante. Comunque, gli undici bianco-neri di Bonizzoni hanno ancora tutto il tempo per dire la loro parola in questo campionato rivelatosi sinora pieno di stranezze e di incongruenze. L'augurio dei «tifosi» friulani in patria e all'estero è che la squadra abbandoni quanto prima l'ultimo posto della classifica. Diamo qui i risultati delle prime sei partite: Udinese - Roma 1-3; Mantova-Udinese: 2-0; Udinese-Padova 1-0; Milan- Udinese: 4-3; Udinese-Atalanta: 1-2; Fiorentina-Udinese: 5-2.

*La via Raffaele Libroia, a Tauriano di Spilimbergo.*

## Dalle vallate della Carnia

TOLMEZZO — Hanno avuto inizio i lavori di costruzione d'un moderno edificio in piazza Centa, che ospiterà l'ufficio postale ora allogato nella sede comunale. *Altra notizia:* La frazione di Fusea ha finalmente l'acqua potabile, e questa è la prima tappa d'un'opera destinata a dare sollievo alle popolazioni. Infatti, i lavori proseguiranno per raggiungere, con tale acquedotto frazionale, anche le borgate di Terzo, Casanova e Lorenzaso, ed eventualmente i «Casali Sega» e in un secondo tempo Caneva. A lavori ultimati, l'opera avrà comportato una spesa di 85 milioni.

TOLMEZZO — Allo scopo di consentire una più regolare manutenzione del ripetitore della Televisione sullo Strabùt, è stata decisa la costruzione d'una strada che allaccerà la cima del monte, ove sorge il ripetitore, al fondovalle. I lavori, già iniziati, saranno completati nella primavera del 1962.

TOLMEZZO — Il presidente della Comunità carnica, sen. Michele Gortani, e la sua gentile consorte, signora Maria Menecucci, hanno celebrato le nozze d'oro. All'illustre studioso friulano e alla sua ottima sposa, giungano, attraverso queste colonne, gli auguri più fervidi dell'Ente «Friuli nel mondo».

TOLMEZZO — La Camera di Commercio di Bari ha assegnato una medaglia d'argento all'artigiano tolmezzino Ottavio Mecchia, che ha esposto alcuni artistici lavori in legno alla Fiera del Levante.

CERCIVENTO — Il Ministero dei LL. PP. ha concesso il contributo statale per la costruzione delle fognature. I lavori comporteranno una spesa di 25 milioni. Analogo contributo per fognature e per completamento dell'acquedotto comunale (rispettivamente 4 milioni e 5 milioni e mezzo di lire) è stato concesso al Comune di *Preone*.

FORNI DI SOPRA — Il Consiglio comunale ha conferito la cittadinanza onoraria al prof. Attilio Bonetto, assessore comunale alla P. I. di Udine, e a Ottavio Valerio, vicepresidente della Società filologica friulana e consigliere dell'Ente « Friuli nel mondo ».

PALUZZA — Il Consiglio comunale ha deliberato di far richiesta di contributo statale per la sistemazione delle scuole elementari delle frazioni di Cleulis, Rivo e Timau e per l'ultimazione della scuola materna di Cleulis e della nuova chiesa di Timau, attualmente in costruzione.

SOCCHIEVE — Il Ministero dei LL. PP. ha concesso il contributo sulla spesa di 12 milioni per la strada frazionale Mediis-Lungis-Dilignidis-Feltrone. In tal modo l'arteria potrà essere finalmente allargata e sistemata, a tutto beneficio delle popolazioni residenti nelle borgate del Comune. Va aggiunto che con un nuovo tronco la zona potrà essere allacciata sino alla vallata di Gorto, con uno sbocco alla «Patossera» di Ovaro.

## Dalla Destra Tagliamento

TRAMONTI DI SOPRA — Il vescovo di Concordia, mons. De Zanche, ha benedetto i lavori iniziali dei nuovi impianti idroelettrici che la SAICI di Torviscosa ha in corso di costruzione nel bacino dell'alto Meduna, nei territori dei Comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Meduno. Si tratta di un gruppo di opere destinate ad integrare quelle dell'invaso di Redona, il quale già da dieci anni alimenta le centrali di Meduno, Colle e Istrago. Il complesso delle opere servirà alla produzione di 35 milioni di KW annui per gli stabilimenti di Torviscosa in continua espansione. La spesa è prevista nella cifra di ben 7 miliardi e mezzo di lire.

VALERIANO — Con solenne cerimonia è stata riaperta la chiesa di S. Maria dei Battuti, affrescata dal Pordenone e da altri insigni artisti. Il vetusto tempio, che vanta secoli di storia, è stato di recente restaurato e diverrà ora la chiesa degli emigranti.

ARBA — Con il 1º ottobre, ripresa dei corsi al Centro di addestramento professionale per lavoratori presso la Fondazione «Di Giulian». I corsi, autorizzati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, riguardano la prima formazione (muratori, pavimentisti-terrazzai idraulici-tubisti, assistenti familiari, tessitrici di tappeti) e il completamento dell'attività addestrativa iniziata lo scorso anno.

AVIANO — Per il secondo lotto dei lavori di costruzione dell'acquedotto per le frazioni, il Ministero dei LL. PP. ha concesso al Comune il contributo statale sulle leggi 589 e 635. La spesa per tale lotto sarà di 22 milioni e mezzo di lire. Al Comune di *Roveredo*, lo stesso Ministero ha concesso oltre 15 milioni per i lavori di completamento dell'acquedotto.

SACILE — Con l'inizio dell'anno scolastico, bella sorpresa per gli alunni frequentanti la scuola della borgata San Michele: un edificio nuovo di zecca, costruito secondo i canoni della più aggiornata tecnica edilizia. Sorta su un'area di circa 2300 metri quadrati, dotata di efficientissimi servizi e di un ampio cortile, la scuola è venuta a costare 20 milioni di lire.

SESTO AL REGHENA — Festa grande, il 17 settembre, nella frazione di Bagnarola: alla presenza del vescovo di Concordia, mons. de Zanche, e di autorità civili e religiose, è stata inaugurata la nuova scuola materna. Quali manifestazioni di contorno, una pesca benefica «pro asilo» e gare sportive, tra cui interessantissima la corsa ciclistica su circuito Bagnarola-Ramuscello-Gleris-San Vito-Savorgnano-Bagnarola (da ripetersi 7 volte) riservata alla categoria «allievi».

CASARSA — Per interessamento dell'on. Biasutti, 25 milioni sono stati assegnati al Comune, da parte del Ministero dei LL. PP., per l'esecuzione di opere di fognatura.

CASARSA — In considerazione della crescente produzione vinicola della zona, la Cantina sociale è stata ulteriormente ampliata, portandone la capienza a 115 mila ettolitri. Ma il fatto più saliente è costituito dall'imponente realizzazione, recentemente ultimata, dell'impianto di imbottigliamento automatico dei vini.

## Canal del Ferro

PONTEBBA — Opere pubbliche per quasi cento milioni di lire sono state deliberate dal Consiglio comunale, che farà richiesta di contributo allo Stato per la loro attuazione. Nel dettaglio, le opere e gli importi previsti sono i seguenti: secondo lotto del nuovo fabbricato della scuola d'avviamento professionale (50 milioni), fognature nella frazione di Pontebba Nova (12 milioni), ampliamento e arredamento della scuola materna del capoluogo (20 milioni), illuminazione pubblica (10 milioni), arredamento delle scuole elementari (7 milioni).

PONTEBBA — Dal Consiglio comunale è stato approvato il collaudo dei lavori d'ampliamento dell'edificio scolastico di Studena Alta.

TARVISIO — Il «pilone» del Monte Bianco è stato vinto attraverso la via che causò la tragedia della spedizione capeggiata da Walter Bonatti, nella quale perirono Oggioni e tre alpinisti francesi. Quattro gli scalatori vittoriosi: fra essi il tarvisiano Ignazio Piussi, attualmente guida alpina in Courmayeur, nella Valle d'Aosta.

*La chiesina di S. Giovanni, a Flambro. Poco lungi di qui, nell'ottobre del 1917, i granatieri italiani opposero tenace resistenza alle truppe austro-ungariche. Di quelle tragiche giornate il tempietto reca ancora le mutilazioni.*



## DALLA BASSA FRIULANA

PALMANOVA — E' stato fissato il programma di massima per i festeggiamenti del tradizionale « Ottobre palmarino ». Quale manifestazione di centro, una gara di « karts » sull'anello di Piazza Grande, con concorrenti di tutta la regione. Tra gli altri « numeri », il « Premio città di Palmanova » per la pittura estemporanea, una pesca gastronomica, una tombola popolare, la mostra delle vetrine e il parco dei divertimenti.

S. MARIA LA LONGA — In fase avanzata i lavori per la fognatura del capoluogo e della frazione di Tissano, con successiva asfaltatura delle strade, con una spesa di 32 milioni.

MORTEGLIANO — Dopo 43 anni, il sig. Giovanni Calligaris, da Mortegliano, ha rivisto un suo commilitone della guerra 1915-18, cui fu legato da affettuosa amicizia in tempi assai duri: prima in trincea, poi in prigionia in Germania. Cessato il conflitto, ciascuno alla propria vita: il friulano tornava in patria, l'altro emigrava in Francia. Dopo oltre un quarantennio, l'emigrato ha avuto per puro caso notizie dell'amico: in Francia ha conosciuto un nipote del Calligaris e, attraverso lui, è riuscito a mettersi in contatto con l'ex commilitone, di cui ignorava il paese di residenza. L'incontro fra i due, che contano rispettivamente 69 e 70 anni, è avvenuto a Mortegliano, ed è stato particolarmente toccante.

S. GIORGIO DI NOGARO — Tre giorni di festa per l'annuale sagra di San Bartolomeo solennizzata da un ricco programma di manifestazioni, tra cui la tradizionale tombola, una riunione pugilistica e gare di tiro al piattello. Per i buongustai, squisito pesce fritto e polenta.

POZZUOLO — La popolazione ha salutato con gioia l'inaugurazione del nuovo ufficio postale. L'Amministrazione comunale ha provveduto ad una radicale trasformazione dei locali, conferendo loro uno stile originale e rendendoli funzionali in tutti i servizi.

CHIOPRIS - VISCONE — La strada che ha inizio a Medeuzza e che prosegue sino al confine della provincia verso Medea, attraversando Chiopris, è stata completamente asfaltata.

BICINICCO — Dal Governo è stato concesso un contributo sulla spesa di 17 milioni per lavori di sistemazione delle strade del capoluogo e delle frazioni.

*Il campanile di Pantianicco.*

# VALLI DEL NATISONE

CIVIDALE — Si sono ritrovati, per invito del loro ex comandante, dopo vent'anni, i superstiti di Russia della 16.a compagnia del battaglione « Cividale » dell'Ottavo Alpini. Una giornata indimenticabile per i 34 «veci» che hanno ricordato il tempo della «naja» e hanno potuto affettuosamente riabbracciarsi.

CIVIDALE — Si disputerà prossimamente, a cura della sezione di tiro a segno, un incontro internazionale di tiro con la carabina. In lizza i migliori tiratori di tutto il Friuli contro una compagine di Lubiana.

PREMARIACCO — Benedetta la nuova scuola, alla presenza delle massime autorità provinciali. Venti milioni la spesa del moderno complesso, al quale si affiancherà tra breve la scuola materna.

MANZANO — I festeggiamenti settembrini hanno avuto per centro la riconsacrazione della cappella gentilizia Della Torre, dove sono state raccolte le bandiere di tutte le Associazioni d'Arma e combattentistiche, e il raduno regionale degli ex bersaglieri. Esito brillante, favorito anche da splendide giornate.

PREPOTTO — La civica amministrazione ha deciso il potenziamento dell'acquedotto comunale mediante l'immissione d'una nuova sorgente situata in località « Cauz » (monte Plagnava). I consiglieri hanno anche dato mandato al sindaco di espletare le pratiche di richiesta del contributo statale per la sistemazione dell'edificio scolastico della frazione di Cialla.

*L'antica chiesa di S. Rocco a Portis di Venzone.*

NIMIS — Le strade da e per Cergneu superiore, bivio Cergneu-Vallemontana e da Torlano (bivio Friuli) sino alla chiesa della frazione, verranno completamente asfaltate: i lavori avranno inizio a principio del 1962 e verranno completati entro l'estate. Spesa prevista: oltre 20 milioni.

PULFERO — Per interessamento del sen. Guglielmo Pelizzo il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha stanziato la somma di un milione di lire così ripartita: L. 800.000 per il Comune di Pulfero e L. 200 mila per il Comune di Savogna.

PULFERO — Nel ventennale delle eroiche gesta dell'Ottavo Alpini sul fronte greco-albanese e in Russia, e nel quadro delle celebrazioni per il centenario dell'unità d'Italia, alla presenza delle più alte autorità civili e militari della provincia e con l'intervento di tutti i sindaci delle Valli e di numerosissimi «veci» e «bocia», è stato inaugurato il monumento ai Caduti di tutte le guerre. Il progetto della stele è opera del prof. Cirillo Iussa, da Pontracco. Nel contempo, sono state benedette le bandiere della locale sezione dei combattenti e reduci, dei mutilati e invalidi, del gruppo ANA e della sezione carabinieri in congedo. Notata la presenza non solo di moltissime « penne nere » del Friuli - Venezia Giulia, ma anche di rappresentanze di Torino, Milano e Bologna.

SAVOGNA — Sono stati appaltati i lavori per l'asfaltatura della strada Savogna-Jeronizza. L'opera comporta una spesa di circa 8 milioni di lire per un tratto di tre chilometri.

SAVOGNA — Una importante meta è stata raggiunta dall'Amministrazione comunale: con la delibera d'approvazione per la costruzione d'un edificio scolastico nella frazione montana di Stermizza, viene completato il piano di realizzazioni nel settore dell'edilizia scolastica.

S. LEONARDO — L'Amministrazione provinciale ha concesso un contributo straordinario per la costruzione di impianti sportivi per il gioco del calcio e della pallacanestro.

S. LEONARDO — Per interessamento del sen. Pelizzo, il ministro Sullo ha concesso un cantiere straordinario di lavoro, per un importo di oltre 3 milioni di lire, per la sistemazione della viabilità del capoluogo.

GRIMACCO — Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha finanziato un cantiere di lavoro per la sistemazione delle strade del Comune. Giornate di cantiere, 3960; importo, circa quattro milioni di lire. Troveranno lavoro 25 operai per 153 giornate.

*Il ponte sul Fella a Moggio Udinese. In alto, le due chiese, a ricordo dell'antica Abbazia, e la Creta Grauzaria.*

# DALLA PROVINCIA ISONTINA

GORIZIA — Dalla Giunta comunale è stato approvato un programma straordinario di opere riguardanti i settori dell'edilizia scolastica (150 milioni), e dell'igiene pubblica (200 milioni). I lavori, per i quali si attende il contributo dello Stato, verranno attuati nel 1962.

GORIZIA — La signora Luisa Cargnel, vedova dello scrittore triestino Scipio Slataper (l'autore de «Il mio Carso», uno dei libri più importanti della letteratura italiana moderna, cadde da prode sul Podgora nel 1915: alla sua memoria fu decretata la medaglia d'oro al valor militare), ha consentito che la croce di legno e latta posta dai compagni d'arme sulla tomba dell'eroe sia custodita in perpetuo nel Museo della guerra di Gorizia, cui ne ha fatto dono.

GORIZIA — Nel corso delle gare di atletica leggera per la fase isontina del «Primo trofeo delle province», il giovane Adriano Zamparo, dell'Unione ginnastica goriziana, ha stabilito il nuovo primato italiano della categoria «allievi» nel salto in alto con la misura di metri 1,88. Il precedente primato apparteneva allo stesso Zamparo con m. 1,87.

GORIZIA — All'«esagonale» (incontro di sei Società sportive) di atletica leggera svoltasi sul campo «Fabretto» della Campagnuzza per onorare la memoria dell'olimpionico Michele Tito immaturamente scomparso un anno fa, hanno partecipato alcuni fra i più quotati atleti italiani. Fra essi, l'olimpionico Livio Berruti e Nereo Svara.

MONFALCONE — Gli scali dei CRDA hanno tenuto a battesimo la «Guglielmo Marconi», di 27.500 tonnellate, che il Lloyd Triestino ha destinato al servizio passeggeri per l'Australia. Madrina della bella unità — scesa in mare a soli 80 giorni dalla gemella «Galileo Galilei» in allestimento sulla nuova banchina di Monfalcone — la vedova del grande scienziato.

MONFALCONE — Per iniziativa del Gruppo speleologico monfalconese verrà realizzato, a quota 121 del Carso, poco lungi dalla « zona sacra » di quota 85, il monumento a Giovanni Randaccio, caduto eroicamente nel 1916 alla testa dei suoi fanti della Brigata « Lupi di Toscana ». Il monumento, che prevede una altezza di oltre cinque metri, sarà visibile da una vasta zona circostante.

*Il modernissimo e agile campanile del Duomo di Monfalcone.*

GRADO — A somiglianza di quanto realizzato a Lignano, anche Grado avrà una sua località satellite nell'amenissimo bosco della Rotta. Nella pineta, infatti, verranno costruiti villini, moderni alberghi di modeste proporzioni, palazzine, secondo un criterio urbanistico che terrà conto del rispetto, se non proprio dell'integrità assoluta, del paesaggio, del verde. L'iniziativa è stata assunta da una società friulana, che ha già mobilitato i capitali necessari alla bisogna: si tratta di miliardi. La creazione del nuovo centro di villeggiatura e balneare, immediatamente contiguo all'attuale spiaggia, presuppone la costruzione d'un'autostrada (già iniziata) che unirà direttamente Grado a Monfalcone, lungo il litorale: una ventina di chilometri. Come termine massimo, le due realizzazioni (Grado-pineta e autostrada) saranno pronte entro il 1964.

GRADISCA — Le più qualificate imprese della provincia hanno partecipato alla Mostra dell'Artigianato isontino. Particolare interesse hanno suscitato gli stands allestiti dai mobilieri cormonesi.

CORMONS — Il 17 settembre si è svolta la «festa dell'uva», a carattere provinciale; e invero nessuna località avrebbe potuto esserne, meglio di Cormons, più ridente e degna sede, essendo il capoluogo del Collio la terra madre dei più squisiti vini dell'Isontino. Numerose le manifestazioni di contorno, tra cui una sfilata di carri allegorici ispirati tutti a motivi vendemmiali, una tombola, una serata d'arte varia con la partecipazione di artisti e cantanti della RAI-TV.

SAGRADO — L'Amministrazione comunale ha chiesto il contributo dello Stato per dotare di riscaldamento centrale le scuole delle frazioni di Poggio Terza Armata e di S. Martino del Carso. *Altra notizia:* Prossimamente saranno poste in opera le reti idriche nelle località della Mainizza di Farra, Fogliano, Villesse e Poggio Terza Armata. L'importo è previsto in 80 milioni di lire.

MARIANO DEL FRIULI — Importanti delibere sono state approvate dal Consiglio comunale. Ricordiamo, fra esse, la costruzione dell'edificio della scuola di avviamento industriale, che comporterà una spesa di 44 milioni con il contributo dello Stato, il potenziamento dell'illuminazione pubblica, l'istituzione d'un ambulatorio medico e d'un posto telefonico pubblico nel capoluogo.

SAVOGNA D'ISONZO — Nel corso dell'assemblea generale del Consorzio per l'acquedotto del Friuli orientale, tenutasi a Gradisca (le elezioni hanno confermato nella carica per un altro quadriennio il cav. uff. Ermacora Bressan), è stato annunciato che quanto prima verrà inaugurato il nuovo acquedotto di Savogna.

S. FLORIANO DEL COLLIO — Dopo la «ex tempore» di pittura, svoltasi nello scorso agosto e che registrò la partecipazione di una settantina di artisti dell'intera regione, il Parco Formentini ha ospitato il 17 settembre un'altra manifestazione intesa a richiamare l'attenzione dei turisti sull'amena località collinare: una «disfida» che ha opposto gli arcieri goriziani a quelli di Treviso. Alla singolarità della gara si è unita una eccezionale coreografia con trombettieri e araldi che hanno ricreato un clima di età cavalleresca. A termine della competizione il vincitore e la vincitrice della gara di tiro con l'arco sono stati rispettivamente nominati «grande arciere» e «dama del castello di S. Floriano».

PIERIS — Dalla Giunta provinciale di Gorizia sono stati appaltati i lavori di sistemazione della strada Pieris-Staranzano-Monfalcone, recentemente passata alla Provincia. Il lavori comporteranno una spesa di 56 milioni.

# Friuli centrale

CODROIPO - Per l'apertura dell'anno scolastico 1961-62, i ragazzi della scuola d'avviamento professionale hanno potuto usufruire di aule moderne e ben sistemate. La scuola è sorta accanto a quella delle Medie statali. Anche i ragazzi delle scuole di *Rivolto* hanno avuto, per l'inizio della loro fatica, la nuova scuola elementare: aule spaziose e luminose, sussidi didattici, ampio cortile per le attività ricreative.

BASILIANO — In occasione dell'annuale festa del S. Cuore di Maria le campane sono state per la prima volta azionate dal nuovo impianto elettrico.

RIVIGNANO — Lo Stato ha concesso al Comune un contributo di 20 milioni per i lavori di costruzione delle fognature.

SEDEGLIANO — Una buona notizia: dal Governo è stato concesso all'Amministrazione comunale un contributo per la effettuazione delle opere di canalizzazione e fognatura. Spesa dei lavori: 24 milioni.

# PEDEMONTANA

S. DANIELE — Tra i Comuni di S. Daniele, Rive d'Arcano e Fagagna, si è costituito un Consorzio per l'asfaltatura della strada comunale che unisce S. Daniele a Fagagna attraverso Giavons, Rive d'Arcano, Pozzalis e Madrisio.

S. DANIELE — Per iniziativa della Unione Artigiani del Friuli e della sua delegazione locale, si è tenuta una riunione dei pantofolai del Mandamento per gettare le basi di un Consorzio atto ad incrementare la produzione (e conseguentemente le vendite) degli ormai classici « staffez ». A termine della proficua riunione è stato deciso il prossimo esame d'un progetto di statuto sociale.

S. DANIELE — Si è svolta il 24 settembre l'8ª edizione della «Giornata medica» che ha registrato la presenza della quasi totalità dei sanitari della regione. Relazioni di grande interesse sono state tenute dai proff. Arslan di Padova e Meda di Torino. Particolare significato ha assunto la «Giornata» per la commemorazione, tenuta dal sindaco cav. Giorgio Zardi, della compianta prof. Anna Maria Di Giorgio, che con la sua attività scientifica ha onorato il Friuli.

TRICESIMO — Un centro residenziale autosufficiente, nel quale protagonista rimarrà la collina friulana e in cui l'architettura si inserirà senza provocare fratture, verrà creato nella zona di Luseriacco ad opera dello studio dell'architetto udinese Marcello D'Olivo. Il progetto è un esempio di come si possano utilizzare le colline senza usar loro «violenza», lasciando loro la naturale pace e serenità e l'armonia delle linee, poichè le unità residenziali (villette in mattoni a uno o due piani, con tutte le comodità della casa in città e arricchite da alcune caratteristiche della casa friulana tradizionale, come il «fogolâr») sono state studiate espressamente per accordarsi al paesaggio.

GEMONA — Il 24 settembre la Deputazione di storia patria per il Friuli ha tenuto il suo annuale convegno. Quanto mai opportuna la scelta di Gemona, che vanta due valenti e indimenticabili storici: don Valentino Baldissera e mons. Giuseppe Vale.

PAGNACCO — Grande adunata alpina, il 17 settembre, in occasione della benedizione della statua di S. Maurizio, patrono delle « fiamme verdi », e della inaugurazione del labaro della sezione ANA di Udine. Ha partecipato alla manifestazione il presidente nazionale della Associazione degli alpini in congedo, avv. Erizzo, che ha pronunciato un patriottico discorso. Da sottolineare che il rito in onore di S. Maurizio è stato sinora l'unico del genere organizzato in Italia.

CASSACCO — E' stato benedetto il labaro della neo-costituita sezione dei donatori di sangue.

# POSTA SENZA FRANCOBOLLO

## AFRICA

ALDUINI Aldo - UMKOMAAS (Sud Afr.) - Grazie infinite della lettera, gentile e generosa, e dell'abbonam. sostenitore 1961 e '62. Carissimi auguri a lei e famiglia.

ARTICO Lucio - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Ricevuto l'abbon. sostenit. 1961. Grazie e saluti augurali da Osoppo.

CORADAZZI Padre Taddeo - MISURATA (Libia) - Don Ceccato, che cordialmente la saluta, ci ha versato per lei il saldo dell'abbonam. (sostenitore) per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Grazie infinite, e auguri per la sua opera di apostolato.

ELLERO Pietro - UMKOMAAS (Sud Afr.) - Con saluti cari da Artegna, grazie dell'abbonam. sostenit. 1961.

QUATTRIN Plinio - MERCA (Somalia) - Al saldo dell'abbonam. 1961 ha provveduto il familiare sig. Giovanni. Grazie, ogni bene.

## AUSTRALIA

AZZOLA Angelo - RESERVOIR (Vic.) - Ringraziando cordialmente per il saldo 1961, ben volentieri salutiamo per lei i familiari residenti in Udine e Pontebba.

COMINOTTO Tullio - MELBOURNE - L'abbonam. 1961 (via aerea) ci è stato corrisposto dalla signorina Fratta, consigliere del « Fogolâr ». Grazie cordiali e mille saluti da Travesio natale.

COZZI Tonino - BRUNSWICK - Anche per lei l'abbonam. 1961 (via aerea) ci è stato versato dalla signorina Fratta, che saluta lei e tutti i soci del « Fogolâr ». Vive grazie e cordialità augurali.

DE POLONI Gianandrea - BUNBURY - La sterlina inviataci salda il secondo semestre 1961 e il primo sem. 62. Grazie, ogni bene, e saluti cari da *l'agnul dal Ciscjel*.

FABRO Alfredo - PROSPECT - Il secondo semestre 1961 e il primo sem. 62 ci sono stati saldati dal fratello Allegro Celso, che ci ha fatto cortese, gradita visita. Grazie e voti di bene.

FOGOLAR FURLAN di BRISBANE - Ringraziamo vivamente il sig. Guerrino Giavon per aver saldato l'abbonam. '61 per sè e per i sigg. Umberto Furlan e Giovanni Driutti. Auguri a tutti i soci del sodalizio.

MALAPONTI Jolanda e Natale - GORDONVALE - Vi abbiamo accontentati nel nostro numero di settembre, pubblicando la foto della chiesa e del campanile di Rivolto. Grazie per la sterlina a saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

MONGIAT Domenico - THORNBURY - Rinnovate grazie per la visita cortese e per il saldo dell'abbonam. 1961 (sostenitore). *Areviodisi!*

MORO Eno - PUNCHBOWL (Syd.) - Al saldo dell'abbonam. 1961 ha provveduto il fratello Dionisio, che con vivo affetto la saluta. Grazie a tutt'e due, e saluti cari.

PETRUCCO Giacomo - BANKSTOWN (Syd.) - I suoi genitori, facendoci visita, hanno saldato per lei l'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Grazie; saluti affettuosi dai suoi cari e da noi.

PETRUCCO Oreste - BANKSTOWN - Ancora grazie per aver voluto visitare i nostri uffici e per averci corrisposto l'abbonam. 1962. *Mandi*, cordialmente.

PIVIDORI Enrico - GRIFFITH - Regolarmente ricevuti gli abbonam. 1961 per lei e per i sigg. P. Beltrame, G. Vian, R. Plos e V. Borgnolo. Grazie a tutti e cinque, e auguri cari.

ZUCCATO PAGANI Milena - NOUMEA (Nuova Caledonia) - Affettuosi saluti dal suo caro papà, che ha provveduto al saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Da noi, grazie e cordialità.

XOTTI KERNJUS Dolores - MANSFIELD PARK - Con il vaglia di Lire 1735 la consideriamo nostra abbonata sostenitrice per il 1962. Va bene? Non abbiamo trovato indicazioni di sorta. Grazie, auguri.

## EUROPA

### ITALIA

CHIARPARINI Bruno - TELGATE (Bergamo) - Ancora grazie per la cortese, gradita visita e per il saldo dell'abbonam. 1961.

CHIARPOTTO dott. Pietro - CREVOLA D'OSSOLA (Novara) - Il rev.o don Giovanni Deganis, parroco di Alesso, ci ha versato l'abbonam. 1961 a suo favore. Grazie infinite, e auguri cordiali con un « *mandi di cûr* ».

CROZZOLI Antonio - ROMA - Anche per lei il saldo dell'abbonam. 1961 ci è stato corrisposto dal parroco di Alesso, che con noi la saluta cordialmente. Grazie e ogni bene.

DEOTTI Irene - ROMA - A posto l'abbonam. 1961: ha provveduto la sorella Emma, che con noi le formula gli auguri più cari. Grazie; *mandi!*

FRANZIL Antonio - SASSARI - Al saldo dell'abbonam. 1961 ha provveduto il dott. Del Fabbro, che con lei cordialmente ringraziamo.

LAMPARIELLO BRAIDOTTI prof. Irma - ROMA - Non potremmo darle miglior suggerimento che rivolgersi all'Ente provinciale del Turismo di Udine: pensiamo che esso le potrà fornire, oltre le notizie che le interessano, i « depliants » delle nostre più note località di soggiorno. Quanto a pubblicare la musica delle villotte accanto ai versi, ci è impossibile; ma lei può acquistare il volume « Villotte e canti del Friuli » di Adelgiso Fior per le Edizioni Piva di Milano (L. 2000) rivolgendosi all'Organizzazione Scuola Nord (Via Conservatorio 28, Milano). La avvertiamo, tuttavia, che il volume riporta solo le prime battute d'ogni villotta. Grazie per il saldo dell'abbonam. 1961 e vive cordialità.

MACOR Paolo - MILANO - Abbonato sostenitore per il 1961. Grazie, saluti, auguri che ricambiano i suoi graditissimi.

MURAN Paolo - TRIESTE - A posto il 1961. Grazie, cordialità vivissime.

SBRIZZI Valentino - ASSISI - Abbiamo risposto a parte alla sua cortese e gradita lettera. Qui, rinnovandole il nostro grazie per l'abbonamento per il secondo semestre 1961 e primo semestre 1962, salutiamo affettuosamente per lei il fratello Celeste in S. Giorgio della Richinvelda, il fratello Pietro e il nipote Guido e rispettive famiglie in Argentina, la sorella Giuseppina in Milano e i paesani tutti nei cinque continenti.

URSELLA PIETRO - ROMA - Regolarmente giunto il saldo dell'abbonam. 1961. Grazie cordiali e fervidi voti di bene.

*I coniugi Teodoro Della Picca e Teresa Schiavo hanno celebrato in S. Justo (Buenos Aires) le loro nozze d'oro. Eccoli, attorniati dai familiari, mentre posano per la foto-ricordo dopo la celebrazione del rito che ha rinsaldato il vincolo che mezzo secolo fa li uni perchè fossero un unico cuore attraverso tutte le vicende della vita.*

*I piccoli Albertino e Gianni Clodig, rispettivamente di tre e di due anni, sono nati a Gary, nell'Indiana (Stati Uniti), ma sono due autentici «furlanùz»: i loro genitori, infatti, sono delle Convalli del Natisone. Con questa foto, i due simpaticissimi bimbi salutano affettuosamente i nonni, gli zii e i cuginetti in Friuli con la promessa di venire a conoscerli di persona.*

ZAVAGNA Enea - TRIESTE - Grazie ancora per la gradita visita e per il saldo dell'abbonam. 1961. Cordialità e auguri.

ZEARO Elena - ROMA - Ringraziamo tanto lei quanto la signora Jole Bulfon per il saldo dell'abbonam. 1961 e formuliamo a tutt'e due i nostri auguri più cordiali.

*Ringraziamo anche le seguenti istituzioni e i seguenti signori, con sede e residenti in Friuli, per il saldo dell'abbonam. 1961:*

Associazione Pro Sacile (1961 e '62, due copie); Forte Maria, Avilla di Buia; Grosso mons. Giuseppe, Udine; Ispettorato dell'Agricoltura di Udine; Maraldo Edda, Cavasso Nuovo, a mezzo della familiare Adelina resid. negli USA; Moretti Ottavio, Vendoglio, a mezzo del sig. Arrigo Geretti resid. negli Stati Uniti; Odorico Clorinda, Sequals, a mezzo del familiare cav. Pietro resid. in Danimarca.

### BELGIO

BASCHERA Basilio - HORNU - Ancora grazie per la gradita, cortese visita e per il saldo dell'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Auguri di ogni bene.

COLLINI Vittorio - BRUXELLES - La rimessa bancaria ha saldato il secondo sem. 1961 e il primo sem. 1962. Grazie, saluti, auguri.

CORADAZZI Giusto - ZOLDER - La sua lettera è molto gentile, e noi la ringraziamo di cuore. Grazie anche per il saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Saluti affettuosi da Forni di Sotto e dalla Carnia ospitale e incantevole.

GRANDI Tiziano - CHERATTE - Grazie rinnovate per la gentile, gradita visita, e per il saldo dell'abbonam. 1961 (sostenit.).

STELLA Umberto - SERAING S/M. - Con tanti saluti affettuosi da Andreis, grazie per il saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

ZULIANI Osvaldo - NAMUR - Con tanti saluti da Sequals, ringraziamo per il saldo dell'abbonam. 1961 e formuliamo per lei e per la signora Bruna gli auguri più cordiali.

### DANIMARCA

ODORICO cav. Pietro - COPENAGHEN - Mentre le rinnoviamo l'espressione del nostro gradimento per la cortese visita, la ringraziamo per averci saldato i seguenti abbonamenti: sostenitore 1961 per lei; 1961 per i sigg. Tullio Odorico, Vincenzo Crovatto e Giovanni Cristofoli; secondo semestre 1961 per i sigg. Galliano Lizier e Giovanna Odorico (tutti residenti nella capitale danese); 1961 per la signora Clorinda Odorico, residente in Sequals. Infinite grazie a tutti e a ciascuno, con un augurale e cordialissimo *mandi*.

### EIRE

BATTISTELLA R. - ROSCOMMON - Da Tauriano di Spilimbergo, la familiare signora Lucia ci ha spedito vaglia a saldo dell'abbonam 1961 per lei e ci ha pregato di trasmetterle i saluti e di tutti i suoi cari. Da parte nostra, con infinite grazie, vive cordialità.

MARTINA Maria - DUBLINO - La sterlina inglese la fa nostra abbonata sostenitrice per l'anno in corso. Grazie anche per le cortesi espressioni rivolte al nostro lavoro. Ben volentieri salutiamo per lei Spilimbergo natale.

### FRANCIA

AITA PLOS Rina - MONTMORIN (Puy de Dome) - La sua bella lettera, così schietta e semplice, da amica ad amici, ci ha veramente commossi. Apprezziamo il suo gesto e quello della sua famiglia in tutta la bellezza e la nobiltà. Grazie, grazie di vivissimo cuore. Il '61 è dunque a posto; e confidiamo che il giornale vi piaccia e vi conforti. Saluti affettuosi da Buia e da Susans di Majano.

BEARZATTO Gio Antonio - SURESNES - Le siamo infinitamente grati per la gentile visita e per il versamento in qualità di «sostenitore», essendo lei già precedentemente abbonato per l'anno in corso. Grazie di cuore, dunque, e auguri d'ogni bene.

BIRARDA Angelo - GRAVESON - Da Berna (Svizzera), il sig. Umberto Pressello ci ha spedito la quota d'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo semestre 1962 per lei. Vive grazie a tutt'e due, e cordialità da Fagagna.

BULIAN Sante - AMIENS - Grazie ancora per aver voluto essere nostro gradito ospite e per averci versato il saldo dell'abbonam. 1961. *Mandi di cûr!*

DE CANEVA Bruno ed Ezio - ASNIERES - Ricordando con simpatia la gradita visita del sig. Bruno, ringraziamo tutt'e due per il saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

DEL TORRE Delma - MARLE - Rinnovate grazie per la cortese visita e per il saldo dell'abbonam. 1962. *Au revoir!*

*Due coppie di coniugi friulani residenti negli USA — i sigg. Asquini e Tosolini — ritrovatesi nella «piccola patria» dopo diversi anni, hanno fatto visita agli uffici dell'Ente «Friuli nel mondo». La foto li ritrae appunto dinanzi la nostra sede; li attorniano alcuni parenti, la signora Carlini, il sig. Renato Cengarle e i dirigenti dell'Ente. Dalle nostre colonne, i sigg. Asquini e Tosolini salutano i figlioli e le loro famiglie, i parenti e gli amici tutti.*

DE SIMON Domenica - SAVIGNY SUR ORGE - L'abbonam. 1961 e '62 ci è stato corrisposto dalla sua gentile figliola, che la saluta con tutto il suo affetto. Da noi, vive grazie e voti di bene.

DI SANTOLO Andreina - MARNES-LA-COQUETTE - Salutandola cordialmente da Alesso, la ringraziamo per il saldo dell'abbonam. 1961.

DORIGO Florindo e DARIO Antoine - PARIS - Rinnovando al sig. Dorigo la espressione del nostro gradimento per la sua cortese visita ai nostri uffici, ringraziamo tutt'e due per il saldo dell'abbonam. 1961.

FACCI G. B. - ST. MAUR - A posto l'abbonam. 1961 (sostenit.). Grazie, saluti, ogni bene.

FORTE Lodovico - LA ROCHE POSAY - Con cordiali saluti da Avilla di Buia, grazie per l'abbonam. 1961.

PATRIZIO, fratelli - MARSEILLE - Dal familiare sig. Timoleone ci è giunto vaglia per voi a saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Grazie, saluti, ogni bene.

PERTOLDI Luigi e Rosa - HOUILLES. Rinnovando alla signora Rosa il nostro grazie per la gradita, cortese visita, accusiamo ricevuta del versamento dello abbonam. 1962. *Mandi di cûr!*

### GERMANIA

ARMANO Nella e Mario - WEIBLINGEN - Rinnoviamo alla gentile signora Nella il nostro grazie più cordiale per la cortese visita e per il saldo dell'abbonam. 1961, e salutiamo beneaugurando tutti e due.

DI VALENTIN Angelo - SAARBRUEKEN - Il sig. Bearzatto, facendoci gradita visita, ci ha versato per lei l'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo semestre 1962. Grazie vivissime; cordialità.

### INGHILTERRA

CECCONI Delfino - LONDON - Il saldo per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962 ci è stato versato dal sig. Ernesto Odorico, da Sequals. Grazie e auguri.

CORAZZA Oreste - LONDON - Le siamo grati della foto di Sequals cortesemente fornitaci (l'abbiamo pubblicata nel nostro numero di settembre: l'ha vista?) e dell'abbonam. sostenit. 1961. Salutiamo volentieri gli amici che militarono con lei nelle file del glorioso battaglione « Gemona » dell'Ottavo Alpini e tutti i sequalsesi emigrati.

MARIUTTO Vittorio e Angelo - LONDON - Rinnovando le espressioni della nostra gratitudine al sig. Vittorio per la cortese visita ai nostri uffici, ringraziamo entrambi per il saldo del secondo semestre 1961 e tutto il '62. Cordialità.

QUAS Bartolomeo - BOURNEMOUTH - Con mille auguri cordiali da Poffabro, che ricambiano i suoi gentili saluti, grazie per il saldo dell'abbonam. 1961 (sostenitore).

### OLANDA

MARTINA Veliano - HENGELO - Grazie rinnovate per la cortese visita e per il saldo dell'abbonam. 1962. Auguri di bene e fortuna.

### SVIZZERA

COMELLI Corrado - BERNA - Grazie: regolarmente ricevuto il saldo per il secondo semestre 1961. Auguri affettuosi di buona salute e prosperità.

INDRI-PEZZOT Ines e Francesco - BASILEA - Da Tauriano di Spilimbergo, che salutiamo a vostro nome, vivissime grazie per il saldo dell'abbonam. 1961 (sostenit.).

PECILE Vittorino - ZURIGO - Grazie del saldo per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962 versatoci a mezzo del sig. Giovanni Melchior, ai saluti del quale, ringraziando, cordialmente ci associamo.

TAMI Giuseppina - BUHLER - La signora Margherita Castenetto, che con noi la saluta caramente, ha provveduto al saldo del secondo semestre 1961 e primo semestre 1962. Grazie, auguri.

## NORD AMERICA

### CANADA

ANDREUZZI Sante - MONTREAL - Non manchiamo di esaudire il suo desiderio salutando per lei i parenti e gli amici tutti e il natale Navarons di Meduno. Grazie per il saldo dell'abbonamento 1961.

CASTELLARIN Adelfo - TRAIL (B. C.) - Grazie: i due dollari saldano il secondo semestre 1961 e il primo sem. '62. Saluti cari da Casarsa.

DEL DEGAN Alvise e Delia - TORONTO - Vi siamo molto grati per l'affettuosa lettera indirizzataci, e siamo felici di annoverarvi tra i nostri abbonati. Grazie. I due dollari sistemano l'abbonamento per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Cari saluti augurali da Flaibano e da Sedegliano.

DE LUCA Alfredo - TORONTO - Ancora grazie per la gentile visita e per il saldo dell'abbonam. per le annate 1960, 61 e 62 in qualità di « sostenitore ». Ci auguriamo di rivederla presto, e intanto le rivolgiamo voti d'ogni bene.

MARTINIS Enrico - GALLOWAY (B. C.) - Mentre la rassicuriamo di aver salutato per lei Savorgnano al Torre, la ringraziamo per il saldo 1961. *Mandi!*

PALMINO Fulvio - TORONTO - Si abbia i saluti più cari dalla zia Susanna, che ha provveduto a saldare per lei l'abbonam. 1961. Vive grazie e auguri.

SERAFINI Arrigo - FORT COLBORNE - Al saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. 1962 ha provveduto la signora Gioiella Zappetti. Grazie; cordialità.

ZANOTTI Elisa - WINDSOR - Grazie ancora per la gradita, cortese visita e per il saldo del 1961 e 62. Infiniti auguri di bene.

## STATI UNITI

ANDREUZZI Antonio - NEW YORK - Con saluti cari da Navarons di Meduno, grazie per l'abbonam. 1961.

ANDREUZZI Eugenia e Colombo - NEW YORK - Sì, i lavori di continuazione del ponte procedono. Grazie per il saldo dell'abbonam. 1961 e un affettuoso ricordo dal paese natale.

ANDREUZZI Mario - BRONX (N.Y.) - Saldato l'abbonam. per l'anno in corso. Auguri cari, con vive grazie.

AVON Guido - LOS ANGELES - I due dollari e mezzo inviatici saldano, in qualità di sostenitore, il secondo semestre 1961 e il primo sem. 1962. Vive grazie e saluti cari.

BERTIN Ida e Odorico A. - CLEVELAND - Il gentile consorte della signora Ida, sig. Achille, facendoci gradita visita, ci ha versato l'abbonam. 1961 per entrambi. Grazie di cuore, e auguri di bene e prosperità.

BONIN Elisa e John - LAUNDALE - Abbiamo gradito molto i saluti trasmessici a mezzo del sig. Cesare Di Pol che ci ha versato per voi la quota d'abbonamento per il 1961, 62 e 63. Infinite grazie e vive cordialità augurali.

CASSIN G. B. - CHICAGO - Ricevuto il vaglia estero pari a L. 2468: esso salda l'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962 per lei e per il sig. Umberto Raffin, che con lei vivamente ringraziamo. Salutiamo senz'altro Zoppola a nome del suo figlio lontano.

DE MARCO Carlo - BRONX (N.Y.) - I quattro dollari saldano le annate '61 e '62. Grazie infinite e saluti cari da Cavasso Nuovo.

DE MARCO Romano e Lino - OMAHA - Grazie: a posto il secondo semestre 1961 e il primo sem. 1962. Saluti e auguri da Fanna.

DE MONTE Maria - PALISADE PARK - Il sig. Doviglia, facendoci gradita visita, ci ha versato per lei la quota per il secondo semestre 1961, tutto il 1962 e tutto il 1963. Ringraziando, la salutiamo cordialmente.

DE VIT Pietro - WALLINGFORD (Conn.) - Il sig. Angelo Jus, nostro caro amico e collaboratore, ci ha versato la quota d'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Vivissime grazie e infinite cordialità da S. Vito al Tagliamento a lei e alla gentile signora Rina.

DI POL Cesare e Santina - LOS ANGELES - Rinnovate grazie per aver voluto farci gradita visita e per averci versato il saldo per le annate 1961, 62 e 63. A ben rivederci, augurabilmente assai presto.

FOGOLAR FURLAN di NEW YORK - Il sig. Arrigo Geretti, in occasione della sua visita ai nostri uffici, ci ha corrisposto i seguenti 12 abbonamenti, oltre il suo per il 1962 e 63: Clemente Rosa (1961 e 62), Marus Ottavio (1961 e 62, sostenit.), Avon Dante (1961), Brona Louis (secondo sem. 1961 e tutto 1962), Avon Domenico (1962 e 63), De Marco Luigi (1962), Passudetti Giordano (1962), Tramontina Romano ('62), Mion Derna e Gino (1962 e '63), Roman Lina e Costante (1962), Ret Vittorio (1963, avendo recentemente versato l'importo per il prossimo anno), Moretti Ottavio (1962, resid. a Vendoglio). Infinite grazie a tutti, e auguri di cuore.

GANZINI Gildo - BIRMINGHAM (Ala.) - Anche a lei il nostro ringraziamento per aver voluto essere nostro ospite. Ricordando la sua visita gentile, accusiamo ricevuta del saldo per le annate 1960, 61 e 62. Cordialità e auguri.

GIAVEDONI John - DETROIT - A posto il secondo semestre 1961 e il primo sem. 1962. Grazie, ogni bene.

GIROLAMI Arturo - ST. LOUIS (Mo.) - Con saluti cari da Maniago, grazie dei 5 dollari: saldato il secondo semestre 1961 e tutto il 1962 in qualità di sostenitore.

HOGLE Amabile - NEWPORT - Siamo lieti di trasmetterle i saluti più affettuosi della sua cara mamma, che ha saldato per lei l'abbonam. 1961. Da noi, con mille grazie, i migliori voti di bene e felicità.

IEM Lucia e Luigi - GARY (Ind.) - Ben volentieri vi accontentiamo salutando per voi i cari parenti in Forgaria e in particolare la sorella e cognata, nonchè tutti i nostri corregionali emigrati. Ricordiamo con piacere la vostra visita di due anni fa, e ci auguriamo di stringervi di nuovo, e fra breve, la mano. Grazie per l'abbonam. '62 (l'anno in corso era già stato sistemato) e per i saluti che il dott. Pellizzari, il prof. Menichini e gli impiegati dell'ufficio ricambiano di cuore.

MARALDO Adelina - PHILADELPHIA - Grazie per le cortesi espressioni e per averci saldato l'abbonam. 1961 per lei, per la signora Luisa Penzo e per la familiare Edda. Saluti cari da Cavasso Nuovo.

MARALDO Emilio - PHILADELPHIA - Il saldo dell'abbonam. 1961 e 62 ci è stato versato dal sig. Celso Zambon ai saluti del quale ben cordialmente ci associamo, ringraziando.

MARALDO William - SPRINGFIELD - La salutiamo da Cavasso Nuovo con mille ringraziamenti per il saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

RIZZI Antonio - MONCLOVA - Grazie della cortese lettera e della quota a saldo dell'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Cordiali saluti da Leproso, da Orsaria e dalle amenissime rive del Natisone.

ZAMBON Alfredo - PHILADELPHIA - Al saldo dell'abbonam. 1961 e 62 (grazie) ha provveduto il familiare sig. Giuseppe. Con i suoi, gradisca i nostri saluti più cari. Da parte nostra, non manchiamo di esaudire il desiderio espressoci: la ricordiamo al sindaco sig. Duilio Bortolotto e a Cavasso Nuovo, suo paese natale.

ZAMBON Antonio - PHILADELPHIA - Grazie per il saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. 1962 a mezzo del familiare sig. Celso. Cordialità augurali.

*La piccola Maureen Isonio, nata negli Stati Uniti, è stata condotta dalla mamma a far conoscenza dei nonni Ida ed Emilio residenti in Zoppola. E la bimba — stando a quel che essa stessa dice — 'e gjolt un mont a cori cun tantis gjalinis, ocâz e altris bestiis : e che dica la verità è documentato appunto da questa fotografia con la quale Maureen saluta tutti i suoi familiari e i friulani nel mondo.*

*Tre nostri corregionali, soci del «Fogolâr» di Winnipeg (Canada), espongono all'obiettivo del fotografo i frutti d'una loro proficua battuta di pesca. Sono i sigg. Giuseppe Mardero, nativo di Gemona, Vittorio Di Lazzaro e Orlando Cenedese, che ricordano con struggente nostalgia il loro caro Friuli e i familiari lontani.*

## SUD AMERICA

### ARGENTINA

BABUIN Fioravante - QUILMES - Grazie: il 1961 è a posto. Salutiamo cordialmente per lei i suoi cari in Pordenone.

BIASUTTO Oreste - BUENOS AIRES - Rinnovate grazie per la gradita visita e per il saldo dell'abbonam. 1962. Arrivederci presto, speriamo.

BURIGANA Alceo - BUENOS AIRES - Ringraziamo di cuore anche lei per aver voluto essere gradito ospite dei nostri uffici e per averci versato l'abbonamento 1961 e 62. Vivissimi auguri.

CASARSA Luigi - JOSE MARMOL - Le sue parole, così gentili e colme di nostalgia per Artegna e di considerazione per il nostro lavoro, ci fanno lieti e ci commuovono. Grazie, caro amico. E grazie anche per la fiducia dimostrataci versando l'abbonam. per il 1961, 62, 63 e 64. Un *mandi* affettuoso.

CATTARUZZI Jose e Margherita - BUENOS AIRES - Grazie di cuore: la rimessa bancaria salda l'abbonam. 1961. Saluti cari e voti di bene.

CECCON Romano e Guglielmo - LA PLATA - Il saldo per le annate 1960 e 61 ci è stato versato dalla suocera, che con tutta cordialità vi saluta beneaugurando. Da noi, grazie e un caro *mandi*.

COMISSO Leandro - MAR DEL PLATA - Grazie vivissime per la comprensione e per la sollecita rimessa che salda l'abbonam. 1961 e 62. E grazie anche per aver consigliato in bene i nostri corregionali che lei conosce. Ricambiamo di cuore i saluti con un vivissimo augurio.

D'ANDREA Adelmo - LINIERS (B. A.) - Con saluti cari da Rauscedo, grazie per il saldo dell'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

DI BELLO Anselmo - TANDIL - Grazie di tutto: della gentile lettera, della nuova rimessa, della sua cortesia. Non abbiamo messo in dubbio neppure per un istante le sue affermazioni relative alla spedizione dell'importo: come le scrivemmo, lo spiacevole inconveniente che lei sa — e che sanno molti dei nostri abbonati residenti in Argentina — si verifica da tempo. Comunque, lei ora è perfettamente a posto per le annate 1961 e 62. Ben volentieri salutiamo per lei i suoi cari in Rivo di Paluzza (Tunine e Neto e gli altri tutti) e la sua bella terra di Carnia.

*Mery Barazzutti, di 7 anni, figlia di due nostri corregionali nativi di S. Rocco di Forgaria ma da molti anni residenti a El Bagre, presso Zaragoza (Colombia), è stata eletta «reginetta delle Missioni», nel corso d'una festa cui hanno partecipato molte coetanee concorrenti e moltissimi invitati (papà, mamma, parenti, amici). Dalle colonne di «Friuli nel mondo», Mery saluta con affetto la terra dei genitori, la patria del suo stesso sangue.*

> ### *Importante !*
>
> Si cercano notizie del sig. Valentino Bernardis, da Corno di Rosazzo, il cui ultimo indirizzo di cui si sia a conoscenza è il seguente: operaio cc. n. 29 dell'impresa Borsari, Territorio di Santa Cruz, *Rio Gallus* (Argentina).
>
> Da tempo, la consorte e i figli del nostro corregionale, nonostante le molte ricerche, ignorano cosa il loro congiunto faccia e dove risieda. Chiunque sia in grado di segnalare alcunchè intorno al sig. Bernardis, farà opera buona scrivendo all'Ente «Friuli nel mondo». Grazie anticipate.

DOLCET Severino - LA PLATA - Ricordando con piacere la sua gradita visita ai nostri uffici, la ringraziamo per il saldo dell'abbonam. 1961 e la salutiamo cordialmente.

FACILE Giuseppe - S. ISIDORO (B. A.) - Al saldo dell'abbonam. 1961 ha provveduto la sua cara mamma, che affettuosamente la saluta. Grazie, auguri.

GRATTONI Leonilde e Umberto - BUENOS AIRES - Il saldo dell'abbonamento 1961 ci è stato versato dalla signora Cumin, rispettivamente sorella e cognata, che con affetto vi saluta. Con vive grazie, auguri cari.

MARTINA Orlando - RIO CUARTO - Grazie: l'assegno bancario, giunto regolarmente, salda l'abbonam. 1961. Vivissime cordialità.

MILAN Eugenio - AVELLANEDA - Ancora grazie per la visita gentile e per il saldo dell'abbonam. 1961 e 62. *Mandi!*

PASCHINI Gino - CORDOBA - Con queste righe la rassicuriamo che il saldo dell'abbonam. 1961 ci è giunto regolarmente: ha provveduto il sig. Guerrino Crozzoli, che con lei cordialmente ringraziamo.

PASCUTTINI Olimpio - TUCUMAN - Da Forgaria, cari saluti e vive grazie per il saldo dell'abbonam. 1961.

PETRIS Giovanna - HURLINGAM (B. A.) - Il sig. Crozzolo, facendoci gradita visita, ha saldato l'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Il giornale le viene spedito presso il sig. Agostinis, su consiglio dello stesso sig. Crozzolo che di lei non conosce il nuovo indirizzo. Ce lo comunichi, per favore. Grazie, saluti e auguri.

PIAZZA Giovanni - AVELLANEDA (B. A.) - La cognata Nerina, che con noi cordialmente la saluta, ha provveduto a saldarci l'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Vive grazie e infiniti auguri.

SANTIN José - DUMESNIL - Saldato il 1961 a mezzo del sig. Elio Crozzoli. Grazie, saluti, ogni bene.

TOPAZZINI Giovanni - OLIVOS - Saldato il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962 a mezzo del sig. Crozzolo. Grazie; *mandi di cûr!*

ZAMBONI ing. Agostino - BELGRANO (B. A.) - Saluti affettuosi dal fratello sig. Giacomo che ha provveduto a saldarci l'abbonam. 1961 per lei. Grazie e auguri cordiali.

ZAMPA GALLO Ninfa Luisa - RESISTENCIA - Da Jalmicco mille cordialità e vive grazie per il saldo dell'abbonamento per l'anno in corso. *Mandi di cûr!*

ZANET Angelo - SALADILLO - Il 1961 è a posto. Grazie, auguri cari.

ZANETTE Guido - SANTA FE - Si abbia i saluti più affettuosi della sua cara mamma, che ha provveduto al saldo 1961. Grazie e voti fervidi di bene.

ZILLI Teresa - MENDOZA - Ben volentieri salutiamo per lei tutto il Friuli e in particolare Ospedaletto di Gemona, mentre la ringraziamo per il saldo 1961.

ZORATTI Stefano - LA PLATA - Il genero, sig. Angelo Rosso, ci ha fatto cortese visita e ci ha recato i suoi graditi saluti. Grazie. E grazie anche per il saldo del 1960 e 61 versatoci dal suo familiare. *Mandi!*

### CHILE

FOGOLAR FURLAN di SANTIAGO - Ringraziamo la segretaria signora Pia Lotti Populin per averci trasmesso i seguenti abbonamenti: Panfilo Piemonte, Quinto Pellizzari, Candido, Sergio e Marsilio Populin, Flavio Della Schiava, Oddo e Tullio Zanello, Angelo Chiaranda e Lorenzo Persello. Tutti gli abbonam. si intendono per il 1961, meno quello del sig. Chiaranda che, essendo a posto per l'anno in corso, deve considerare regolarizzata la sua posizione amministrativa sino al 31 dicembre 1962. A tutti il nostro più cordiale ringraziamento. Voti di ogni bene al sodalizio.

### PERÙ

ORNELLA Emilio - LIMA - Il sig. Luigi Termine ci ha spedito da Ampezzo vaglia a saldo dell'abbonam. 1961 a suo favore. Grazie e infinite cordialità.

### VENEZUELA

BORTOLUSSI Alfonso - BOCONO' - Il saldo per l'abbonam. 1961 (via aerea) ci è stato versato dal fratello Giovanni che attraverso le nostre colonne la saluta con affetto. Da noi, grazie e cordialità.

FERRERO Federico - CHACAO - Abbiamo ricevuto le sue gentili lettere, il saldo dell'abbonamento 1961 e 62 e la musica e il testo della villotta «Nostalgie». Purtroppo, le nostre cognizioni musicali non sono tali da poter esprimere un giudizio sul suo componimento, ma i versi sono scorrevoli e traducono bene il sentimento da cui nacquero (la terza quartina, però, andrebbe modificata: *suspîrs* non può far rima con *zoventût*; le pare?). Noi, dunque, sottoporremo la villotta al giudizio di un competente, ed esamineremo la possibilità di affidarla ad un complesso corale friulano per l'esecuzione. Con molti cordiali saluti, auguri di bene.

URSELLA Giuseppe - LAGUNILLAS - A posto il 1961: ha provveduto il geom. Cattaruzzi che con noi le invia saluti ed auguri. E vive grazie.

ZATTI Paolo ed Etta - VALENCIA - Saluti affettuosi dalla vostra cara mamma che ha saldato l'abbonam. per l'anno in corso a vostro nome. Grazie e auguri cordiali.

ZIRALDO Marisa - PUERTO LA CRUZ - Il giornale non le è giunto per la semplice ragione che lei non era abbonata per il 1960. Ora che i due dollari hanno saldato l'abbonam. 1961 vedrà che il giornale le giungerà con tutta regolarità. Grazie e un augurale *mandi*.

ERMETE PELLIZZARI
*Direttore responsabile*

Tipografia G. B. Doretti - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116